



Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa



ISTITUTO PARITARIO LEONARDI

Indirizzo AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

Cod. Mecc. PGTDEI500F

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola ISTITUTO
SUPERIORE PARITARIO LEONARDI è stato elaborato dal collegio dei
docenti nella seduta del **08/01/2026** sulla base dell'atto di indirizzo del
dirigente prot. **142** del **10/11/2025** ed è stato approvato dal Consiglio di
Istituto nella seduta del **09/01/2026** con delibera n. 3*

Anno di aggiornamento:

2025/26

Triennio di riferimento:

2025 - 2028



Indice

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO - Analisi del contesto e dei bisogni del territorio.....	4
Caratteristiche principale della scuola.....	7
Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali	10
Risorse professionali	11
LE SCELTE STRATEGICHE - Aspetti generali.....	12
Priorità desunte dal RAV	13
Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15).....	14
Piano di Miglioramento (PdM).....	15
Piano orientamento	28
L'OFFERTA FORMATIVA - Traguardi attesi in uscita	35
Insegnamenti e quadri orario	37
Curricolo di Istituto	40
Formazione scuola-lavoro (FSL)	43
(già ALTERNANZA SCUOLA LAVORO e PCTO).....	43
Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa	46
CRITERI E GRIGLIE DI VALUTAZIONE	48
Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica	49
Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):	49
ORGANIZZAZIONE - Modello organizzativo	50
Figure e funzioni organizzative	50
Figure e funzioni organizzative	51
Organizzazione uffici amministrativi.....	51
Reti e Convenzioni attivate	52



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO - Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'azione della scuola, in generale, si svolge all'interno di una rete di rapporti che lega in un sistema di scambi l'economia, l'assetto sociale e quello politico.

L' Istituto paritario Leonardi intende perseguire intenzionalmente ed in modo progettuale il collegamento con la realtà economica e sociale del territorio nel quale svolge la sua attività di istruzione e di formazione nel pieno rispetto, in particolare, dei principi enunciati dalla L. 107 del 13 luglio 2015 e precisamente:

1. Coerenza con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi di studio determinati a livello nazionale
2. Rispondenza alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale
3. Aderenza ai criteri di programmazione territoriale dell'offerta formativa

Il bacino di utenza dell'Istituto è costituito dai Comuni situati nel comprensorio umbro.

Tutto il territorio è stato lungamente caratterizzato da un'economia basata essenzialmente sul settore agricolo ed artigianale. Questa caratterizzazione si è mantenuta fino a quando, sia a livello nazionale che locale, sono state assunte varie iniziative per adeguare il territorio alle richieste sempre più pressanti provenienti dal settore del commercio e dell' industria, che, a partire dagli anni settanta, hanno completamente trasformato l'originario assetto economico e sociale.

Attualmente il bacino di utenza servito dalla scuola mostra una struttura occupazionale variegata.

In tale contesto, i bisogni dell' utenza attengono prioritariamente alla necessità di privilegiare attività concernenti lo sviluppo e l'acquisizione delle abilità di base e chiave di cittadinanza nel primo biennio, anche in relazione a percorsi scolastici problematici compiuti da molti studenti nel corso della loro precedente esperienza scolastica.

Nel secondo biennio essi riguardano il consolidamento e il potenziamento delle acquisizioni precedenti, la strutturazione di un valido metodo di studio, l' integrazione nella comunità sociale, a partire da quella scolastica e la motivazione all'apprendimento.

E' riservato al curriculum per il monoennio finale la costruzione di una specifica professionalità, incentrata su parametri di flessibilità e di aderenza alle prospettive dell'inserimento nel mondo produttivo e sociale con la finalizzazione del conseguimento del diploma. Non escludendo tuttavia il proseguimento degli studi nel settore terziario del sistema scolastico nazionale.

L'Istituto si propone dunque di formare persone responsabili, consapevoli di sé e del mondo esterno, in possesso, oltre che di una adeguata e rinforzata cultura di base, di specifiche competenze tecniche e professionali che rispondano, grazie ad una preparazione duttile e flessibile, sia alle eventuali richieste provenienti dal mercato del lavoro, sia alla possibilità di affrontare ipotetici futuri percorsi accademici.



Nell'ambito di tutto ciò, l'utenza esprime in certi casi anche il bisogno di provvedere al recupero degli anni scolastici vissuti criticamente in anni passati e ri-orientare le scelte compiute da alcuni studenti in altri Istituti e per altri indirizzi di studio, nel rispetto e secondo quanto previsto dalla normativa nazionale specifica.

Popolazione scolastica

Opportunità

Il contesto socio-economico favorisce la possibilità per gli studenti di iscriversi nell' Istituto, grazie al sostegno economico dei genitori o in maniera individuale.

La popolazione scolastica è rappresentata in gran parte da studenti che hanno avuto vissuti scolastici problematici nelle scuole di provenienza, a rischio di dispersione scolastica e sociale, o studenti che per il proprio percorso professionale necessitano di un diploma di istruzione superiore e che in passato avevano interrotto gli studi.

Vincoli

Le opportunità per recuperare le difficoltà pregresse in certe situazioni e per conseguire un pieno successo formativo, se opportunamente colte dallo studente, permettono sia il passaggio da una classe all'altra che il conseguimento del diploma finale. Esse dunque appaiono pienamente finalizzate al conseguimento del successo, sia scolastico che formativo. La dimensione più ampiamente formativa è vissuta ed interpretata dagli studenti prevalentemente in funzione degli esiti finali e comunque come opportunità di crescita e sviluppo personale.

Territorio e capitale sociale

Opportunità

Il territorio in cui è collocato l'Istituto offre ottime opportunità di frequenza. L' Istituto è collocato all'interno della città, è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici, ben collegato con le zone limitrofe e facilita la frequenza degli studenti. La presenza di risorse professionali e competenze tecniche adeguate presenti nell'Istituto facilita l'opportunità formativa che esso esplicita.

Vincoli

L'Istituto ha rapporti istituzionali con gli Enti locali di riferimento, amministrativi e tecnici con le altre scuole del territorio, che tuttavia vanno implementati e resi più agevoli ed efficaci. In particolare mantiene rapporti diretti con le scuole del territorio da cui provengono gli studenti.



Risorse economiche e materiali

Opportunità

Le risorse economiche di cui dispone l'Istituto sono rappresentate dalle quote versate dai genitori degli studenti o dagli studenti stessi. L'Istituto adegua continuamente le strutture e dispone di strumenti tecnici ed informatici molto aggiornati, dotazioni che implementa anno per anno, così come specifici laboratori.

Vincoli

L'Istituto gestisce le risorse economiche e materiali nell'ambito del proprio budget, non contando su risorse esterne provenienti da varia fonte. La gestione delle risorse economiche e materiali è di competenza dell'Ente gestore.

Risorse professionali

Opportunità

Il personale docente e non docente è giovane e abbastanza stabile. Alcuni docenti non dispongono di abilitazione all'insegnamento in quanto si rileva la difficoltà dell'Istituto a reperirli, così come ampiamente documentato. Tuttavia quasi tutti dispongono di esperienze variegata nell'insegnamento. Sono tuttavia molto disponibili e collaborativi, orientati alla missione e al senso di appartenenza all'Istituto e desiderosi di migliorarsi. Alcuni di essi dispongono, oltre al titolo di laurea, di titoli di specializzazione o post laurea, master, certificazioni linguistiche e informatiche.

Vincoli

L'età anagrafica e la relativa esperienza dei docenti, così come il loro occasionale ricambio, orientano la didattica a forme prevalentemente tradizionali e parzialmente innovative, molto finalizzata e funzionale alla missione dell'Istituto. L'apertura verso forme innovative è tuttavia incentivata e sperimentata, laddove essa diventa più funzionale alla personalizzazione dei percorsi, in particolare per gli studenti con più difficoltà, rispetto ai quali è sempre molto alta l'attenzione.



Caratteristiche principale della scuola

Istituto Principale

ISTITUTO SUPERIORE PARITARIO LEONARDI (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	SCUOLA SEC. SECONDO GRADO NON STATALE
Codice	PGTDEI500F
Indirizzo	VIA MARIO ANGELONI N. 59, 06124 PERUGIA
Telefono	0755008668
Sito WEB	www.istitutoparitarioleonardi.it/
Indirizzi di Studio	• AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE • AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING - TRIENNIO

TOTALE ALUNNI 25

Approfondimento

L'identità di una scuola non è mai data in modo definitivo: si modifica in conseguenza dell'evoluzione delle normative, delle trasformazioni nella cultura e nelle pratiche degli insegnanti, dell'evoluzione delle culture giovanili, dei cambiamenti nelle aspettative delle famiglie e della società. Ma la scuola deve rispondere anche ai cambiamenti resi necessari dai processi storici che stanno trasformando profondamente e in modo accelerato il nostro habitat. Pertanto tale identità è in parte un dato acquisito, in parte invece un progetto, un proposito da realizzare.

Negli ultimi anni, la scuola, la società, il pianeta intero sono state protagonisti di numerosi e radicali cambiamenti; perciò l'Istituto Paritario Leonardi ha riflettuto su come rispondere alle nuove esigenze dei ragazzi, senza venire meno al compito di educazione, di formazione e di istruzione proprio dell'istituzione scolastica.

L'obiettivo è quello di trovare, come scuola e come corpo docente, una risposta coesa e convincente, sia sul piano dei contenuti che su quello delle strategie didattiche e del rapporto con gli allievi e con le famiglie.

Dopo un'attenta analisi, si è considerato come punto fondamentale quello di offrire agli allievi e alle loro famiglie una scuola che fosse di supporto al loro progetto educativo, un aiuto a risolvere



positivamente eventuali momenti di difficoltà scolastica, un riconoscimento ed una valorizzazione delle differenze e delle peculiarità di ciascuno, allargando l'ottica del suo e loro operare alle problematiche globali, divenute oramai imprescindibili per costruire un futuro sostenibile.

Alla luce di ciò, quindi, la scuola promuove e sostiene le differenze e le identità di ogni studente, favorisce la costruzione delle competenze e la valorizzazione delle eccellenze, assume e richiede responsabilità ed impegno, sperimenta solidarietà, garantisce cittadinanza e ricerca valori, regole di convivenza, metodi e scelte didattiche, attività e forme organizzative.

Indirizzi di studio:

Il nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore, istituito con il D.P.R. n. 88 del 15/03/2010, ha caratterizzato il percorso di studi degli Istituti tecnici

Indirizzo dell'istituto tecnico: Amministrazione Finanza e Marketing:

- Amministrazione Finanza e Marketing

LA STORIA DELLA SCUOLA

L'Istituto Leonardi nasce a Perugia, come Centro studi, nel 1999. Nell'anno 2001 ottiene dal Provveditorato agli Studi di Perugia la "Presa d'atto" con decreto prot. n. 1254/c12 del 12 aprile. Negli anni successivi ottiene i seguenti importanti riconoscimenti:

1. Accredito con Determinazione Dirigenziale della Regione Umbria n. 6574 del 25 luglio 2008, per la Formazione superiore e la Formazione continua e permanente.
2. Conformità alle norme UNI EN ISO 9001 e ISO 9001 2008 per la progettazione ed erogazione dei servizi di formazione professionale e recupero anni scolastici
3. Implementazione alle lezioni in classe di una piattaforma e-learning con erogazione del materiale didattico on-line e docenze in videoconferenza.

Nell'anno scolastico 2015/2016, con Decreto del Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Umbria del 21 aprile 2015 prot. N .5, l'Istituto Leonardi è stato riconosciuto SCUOLA PARITARIA nel settore tecnico-economico per l'indirizzo "Amministrazione Finanza e Marketing".

Da questa data, pertanto, l'Istituto Paritario Leonardi si inserisce, a pieno titolo, nel Sistema Nazionale di Istruzione, concorrendo, insieme alla scuola statale, ad esercitare la funzione pubblica della espansione dell'offerta formativa, con le stesse garanzie di corrispondenza con gli Ordinamenti generali dell'Istruzione: rispetto dei programmi ministeriali, personale qualificato, desunto da graduatorie ufficiali, organi di partecipazione democratica, esami di stato in sede, controlli ed elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.



LE SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE DELL'ISTITUTO

In una realtà territoriale che denota precarietà economico sociale ed anche culturale, l'Istituto paritario Leonardi si pone come centro propulsore di iniziative atte ad educare gli allievi alla cittadinanza attiva e alla imprenditorialità cercando di recuperare, anche in prospettiva, le radici territoriali.

La Scuola si propone di formare persone responsabili, consapevoli di sé e del mondo esterno, in possesso oltre che di una buona cultura di base, di specifiche competenze tecnico professionali che rispondano grazie ad una preparazione duttile e flessibile sia alle richieste provenienti dal mercato del lavoro, in continua evoluzione ed anche per affrontare con successo i futuri percorsi accademici. L'Istituto Paritario Leonardi, intende, pertanto, comporre in un'ottica di sinergie, l'istruzione, cioè l'acquisizione di conoscenze e l'educazione come acquisizione di atteggiamenti e di capacità di ordine comportamentale. In questa maniera l'alunno viene preparato alla responsabilità delle scelte, alla partecipazione attiva, ai processi di apprendimento, alla complessità della realtà economica, sociale e politica, in continua evoluzione e al rispetto delle diversità in una visione che non è più solo nazionale ma anche europea e mondiale.

L'Istituto, nel rispetto del principio della uguaglianza delle opportunità formative, si impegna a contribuire all'educazione dell'alunno più svantaggiato affinché si realizzi la sua piena maturazione umana sociale e culturale.

Concretamente nella predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa si è voluto privilegiare i progetti concernenti le abilità di base, l'acquisizione di un valido metodo di studio, l'integrazione nella comunità scolastica, la motivazione all'apprendimento per le classi dei due bienni, riservando al curriculum per il monoennio finale la costruzione di una specifica professionalità costruita sui parametri della flessibilità e aderenza alle prospettive del cambiamento economico sociale.

In tal modo l'Istituto paritario Leonardi esprime l'autonomia scolastica, intesa come possibilità di organizzarsi e determinare il proprio progetto formativo. L'autonomia di tipo funzionale e gestionale è tesa al successo formativo degli studenti, creando una scuola di qualità attraverso la produzione di nuovi modi di fare scuola capace di personalizzare i curricula con una attenzione particolare al territorio e coniugando flessibilità, responsabilità ed integrazione.

Con il PTOF si esplicita pertanto la progettazione curriculare educativa, organizzativa ed extracurricolare della scuola, in una prospettiva programmatica che intende fornire all'alunno tutte le competenze indispensabili per confrontarsi con una realtà economica sociale e organizzativa in continua evoluzione.

Come enunciato, l'Istituto Paritario Leonardi:

- si pone sul territorio come riferimento culturale di formazione per i suoi alunni e di formazione - informazione per i genitori;



- parte dalla rilevazione diretta della realtà socio - economica e culturale del territorio e, attraverso l'analisi e la catalogazione dei bisogni generali dei suoi alunni, identifica le esigenze del singolo;
- persegue il suo compito concentrando l'impegno di ricerca e di azione sulla didattica, nella convinzione che in essa si concretizza la centralità e la qualità del servizio scolastico;
- accoglie gli alunni per arricchirli negli apprendimenti formandoli nei sentimenti, nei valori portanti del nostro mondo e dando loro gli strumenti essenziali per la soluzione dei problemi che ogni giorno la vita presenta.

La scuola applica una didattica:

- che si ispira ad un modello di professionalità basato sulla ricerca continua che, sola, è in grado di costruire luoghi di crescita attraverso il confronto e la diversità;
- che ridefinisce continuamente la propria identità professionale insieme a quella degli altri;
- che abitua a mettere in discussione i propri convincimenti e ad accettare i propri limiti, portando ad una crescita personale e collettiva e dando alla professionalità, dinamicità, flessibilità, apertura al nuovo, capacità di scegliere criticamente ed elaborare, di volta in volta, gli interventi più idonei.

La scuola ritiene che una didattica aggiornata e flessibile, fondata sulla professionalità, sulla collegialità, sulla condivisione e volta all'orientamento, rappresenta lo strumento più efficace per combattere il fenomeno della dispersione scolastica, per garantire ad ogni allievo il proprio successo formativo, per dare risposta ai bisogni ma anche per valorizzare i meriti e i talenti.

Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
	Chimica	1
	Fisica	1
	Multimediale	1
Biblioteche	Classica	1
Strutture sportive	Palestra	1
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	15
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	3

Approfondimento



L'Istituto, negli anni, è riuscito ad ampliare la propria infrastruttura informatica dotando alcune classi di lavagne interattive multimediali e a procedere ad un progressivo rinnovamento del laboratorio informatico. Grazie all'ampliamento della rete wireless si sta estendendo ad un maggiore numero di classi la possibilità di effettuare attività didattiche utilizzando i Tablet e device personali.

Il laboratorio di Informatica è stato riqualificato con 15 PC con rete wireless. Su ciascuna postazione è attiva una connessione internet. Completano la dotazione del laboratorio uno schermo LCD mobile, una stampante, 1 scanner e 1 proiettore portatile.

Il laboratorio di Scienze Integrate (Chimica) ha a disposizione i seguenti strumenti: tavolo di appoggio metallico e cappa, tavolo di appoggio, armadietto metallico, lavandino lavaggio vetreria, scheletro umano, beute in vetro 100 ml, due beute in vetro 250 ml, beker in vetro 250 ml, 2 cilindri in vetro graduato, pipette monouso, provette in vetro, portaprovette, carta da filtro 45 mm, due imbuti 45 mm, mortaio in porcellana con pestello, spruzzette, spatola doppia.

Recentemente il laboratorio è stato dotato di un carrello mobile completo di kit per la sperimentazione chimica.

Il laboratorio di Scienze Integrate (Fisica) ha a disposizione i seguenti strumenti: Neva kit didattico n. 3 ottica ed estensioni, Neva kit didattico n. 4a Meccanica (corpo fisso), Neva kit didattico n. 4b Meccanica (corpo liquido), armadietto metallico, lavandino, tavolo di appoggio.

Recentemente il laboratorio è stato dotato di un carrello mobile completo di kit per la sperimentazione fisica.

Risorse professionali

Docenti	16
Personale ATA	3

Approfondimento

Le scelte pedagogico - didattiche assicurano, nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti, la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico e globale della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nei piani di studio di ciascun indirizzo.

L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico e un compito per l'amministrazione che assicura adeguati interventi. L'Istituzione scolastica garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale in collaborazione con enti istituzionali ed enti culturali, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento definite dall'Amministrazione.

L'Istituto si impegna a reperire personale docente abilitato dalle graduatorie provinciali e d'Istituto, compatibilmente con la disponibilità offerta dai docenti identificati.



LE SCELTE STRATEGICHE - Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

ASPETTI GENERALI

L' Istituto Leonardi è stato riconosciuto scuola paritaria nell'anno scolastico 2015/16, nel settore tecnico- economico per l'indirizzo "Amministrazione Finanza Marketing".

Pertanto non dispone di uno storico molto significativo relativamente a dati da utilizzare per alcuni elementi utili ai processi di autovalutazione.

PRIORITÀ E TRAGUARDI DI MIGLIORAMENTO

Risultati Scolastici

Priorità

Migliorare i risultati scolastici, in particolare in uscita dall'Istituto

Traguardi

Confronto tra i voti numerici dei vari anni per gli studenti in uscita dall' Istituto

Competenze Chiave Europee

Priorità

Migliorare i comportamenti degli studenti, in particolare nell'acquisizione delle competenze sociali e civiche

Traguardi

Definizione di modalità più adeguate, di più opportuni strumenti valutativi e appropriati interventi didattici per la priorità indicata

Risultati A Distanza

Priorità

Indagare gli effetti dei risultati a seguito del conseguimento del diploma finale, in ordine agli sviluppi registrati nel sistema terziario dell'istruzione o nel mondo produttivo e del lavoro



Traguardi

Messa in atto di una struttura interna di indagine degli studenti usciti dall'Istituto nell'anno precedente

Priorità desunte dal RAV

Risultati scolastici

Priorità

Continuare a migliorare i risultati conseguiti dagli studenti, funzionali al successo formativo, in termini di conoscenze, abilità e competenze acquisite. Attenzionare in particolare gli studenti in uscita dall'Istituto e quelli con bisogni educativi speciali.

Traguardo

Confronto tra i voti numerici, dei vari anni, conseguiti dagli studenti in uscita dall'Istituto e nell'ambito dello stesso anno. Messa in atto di criteri di valutazione sempre più adeguati con indicatori e descrittori congrui alla tipologia dell'Istituto e degli studenti.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Colmare il GAP formativo delle prove standardizzate INVALSI e migliorare i risultati.

Traguardo

Ridurre il GAP formativo, utilizzando una metodologia per abilità e competenze.

Competenze chiave europee

Priorità

Migliorare i comportamenti degli studenti, in particolare nelle competenze personali e sociali. Implementare le competenze in materia di cittadinanza per sviluppare la capacità di agire come cittadini responsabili, comprendendo i contesti globali e la sostenibilità.

Traguardo

Definizione di interventi metodologici e didattici appropriati, sulla base di una piattaforma didattica condivisa, al fine di intercettare i bisogni comuni e speciali degli studenti. Definizione di modalità e strumenti valutativi sempre più adeguati.



Risultati a distanza

Priorità

Indagare gli effetti dei risultati a seguito del conseguimento del diploma finale, in ordine agli sviluppi registrati nel sistema terziario dell'istruzione o nel mondo produttivo e del lavoro.

Traguardo

Messa in atto di una struttura interna di indagine degli studenti usciti dall'Istituto nell'anno precedente.

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altra lingua dell'Unione Europea
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri
- potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti.



Piano di Miglioramento (PdM)

AREA 1 - CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

SEZIONE 3 – PIANIFICARE LE AZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

1. DEFINIRE L'IMPEGNO DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI

Tabella 1 – Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	RI-QUALIFICARE L'ATTIVITA' DIDATTICA ATTRAVERSO OPPORTUNI PROCESSI FORMATIVI RELATIVI ALLA DEFINIZIONE DEI CURRICOLI, DELLA PROGETTAZIONE E DELLA VALUTAZIONE	N. 5	SECONDO IL TIPO DI CONTRATTO	A CARICO DELL'ENTE GESTORE
Personale ATA	-	-	-	-
Altre figure	CONSULENZA ESTERNA	N. 2	SECONDO IL TIPO DI CONTRATTO	A CARICO DELL'ENTE GESTORE

Tabella 2 – Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti	N.5 ORE	A CARICO DELL'ENTE GESTORE
Attrezzature	POTENZIARE LA STRUMENTAZIONE TECNOLOGICA	A CARICO DELL'ENTE GESTORE
Servizi	-	-
Altro	-	-

**2. DESCRIVERE I TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA'****Tabella 3 – Tempistica delle attività**

Attività	Pianificazione delle attività									
Periodo	1 Sett.	2 Ott.	3 Nov.	4 Dic.	5 Gen.	6 Feb.	7 Mar.	8 Apr.	9 Mag.	10 Giu.
Descrittore	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	verde	verde	verde	verde

¹ Legenda - Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

3. PROGRAMMARE IL MONITORAGGIO PERIODICO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO**Tabella 4 – Monitoraggio delle azioni**

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
31 gennaio	Risultati conseguiti al termine del primo quadrimestre	Documenti di valutazione intermedia	Livello delle insufficienze conseguite	Analisi delle situazioni di partenza	Da valutare al momento
30 giugno	Risultati finali conseguiti	Documenti di valutazione finale	Votazioni conseguite	Analisi delle situazioni registrate nel corso dell'anno	Da valutare al momento

**SEZIONE 4- VALUTARE, CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO****1. VALUTARE I RISULTATI RAGGIUNTI SULLA BASE DEGLI INDICATORI RELATIVI AI TRAGUARDI DEL RAV****Tabella 5 – La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI****Priorità 1**

Esiti degli studenti <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Traguardo <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione/ o modifica
RISULTATI SCOLASTICI	CONFRONTO TRA I VOTI NUMERICI DEI VARI ANNI PER GLI STUDENTI IN USCITA DALL' ISTITUTO	30 LUGLIO	VALUTAZIONI ASSEGNATE ALL'ESAME DI STATO	SIGNIFICATIVO MIGLIORAMENTO O RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE	DA VERIFICARE	DA VERIFICARE -	DA VERIFICARE

2. DESCRIVERE I PROCESSI DI CONDIVISIONE DEL PIANO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA**Tabella 6 – Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento**

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola



Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
IN ITINERE DURANTE L'ESAME DI STATO	DOCENTI INTERNI ALLE COMMISSIONI	RISULTATI IN CORSO DI CONSEGUIMENTO DURANTE L'ESAME	

3. DESCRIVERE LE MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLATICA

Tabelle 7 e 8 – Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
PRODUZIONE DI SCHEMI E MAPPE DI SINTESI	DOCENTI INTERNI	AL TERMINE DELL'ANNO SCOLASTICO

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
PRODUZIONE DI SCHEMI E MAPPE DI SINTESI	PORTATORI DI INTERESSE	AL TERMINE DELL'ANNO SCOLASTICO

4. DESCRIVERE LE MODALITA' DI LAVORO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Tabella 9 – Composizione del Nucleo di valutazione

Nome	Ruolo
RASPA LUCIO	COORDINATORE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE
TIEZZI ALBERTO	DOCENTE
STRAPPINI SILVIA	DOCENTE

**AREA 2 - CONTINUITA' E ORIENTAMENTO****SEZIONE 3 – PIANIFICARE LE AZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO INDIVIDUATO****1. DEFINIRE L'IMPEGNO DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI****Tabella 1 – Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola**

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	INDAGARE IN CHE MODO IL DIPLOMA FINALE CONSEGUITO POSSA PRODURRE EFFETTI NELLA CONTINUITA' DEGLI STUDI O COME ORIENTAMENTO VERSO IL MONDO DEL LAVORO RISPETTO ALLA PROPRIA VOCAZIONALITA'	N. 10	SECONDO IL TIPO DI CONTRATTO	A CARICO DELL'ENTE GESTORE
Personale ATA	SUPPORTO ALL'INDAGINE DA ATTIVARE E ALLA STRUTTURA DA PREDISPORRE	N. 10	SECONDO IL TIPO DI CONTRATTO	A CARICO DELL'ENTE GESTORE
Altre figure	-	-	-	-

Tabella 2 – Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	-	-
Consulenti	-	-
Attrezzature	-	-
Servizi	-	-
Altro	-	-

**2. DESCRIVERE I TEMPI DI ATTUAZIONE DELL'ATTIVITA'****Tabella 3 – Tempistica delle attività**

Attività	Pianificazione delle attività									
Periodo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.
Descrittore	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	verde	verde

¹ Legenda - Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa comoda obiettivi previsti

3. PROGRAMMARE IL MONITORAGGIO PERIODICO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO**Tabella 4 – Monitoraggio delle azioni**

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
31 gennaio	Prima rilevazione	Contatto diretto con gli interessati	-	-	-
30 aprile	Seconda rilevazione	Contatto diretto con gli interessati	-	-	-

SEZIONE 4 – VALUTARE, CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO**1. VALUTARE I RISULTATI RAGGIUNTI SULLA BASE DEGLI INDICATORI RELATIVI AI TRAGUARDI DEL RAV****Tabella 5 – La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI****Priorità 1**



Esiti degli studenti <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Traguardo <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione/o modifica
	MESSA IN ATTO DI UNA STRUTTURA INTERNA DI INDAGINE DEGLI STUDENTI USCITI DALL'ISTITUTO NELL'ANNO PRECEDENTE	31 GENNAIO E 30 MAGGIO	INDAGINE STRUTTURATA E ORGANIZZATA	DIPLOMA UTILIZZATO PER IL PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI NEL SETTORE TERZIARIO DI ISTRUZIONE O IN AMBITO DI LAVORO	-	ELEMENTI MIGLIORATIVI ANNO DOPO ANNO	-

2. DESCRIVERE I PROCESSI DI CONDIVISIONE DEL PIANO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Tabella 6 – Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
INCONTRI STRUTTURATI CON DOCENTI A PERSONALE AMMINISTRATIVO	TUTTO IL PERSONALE DOCENTE E AMMINISTRATIVO	DISCUSSIONI SULL'OPPORTUNITA' E SUL VALORE DEGLI ESITI MIGLIORATIVI	GENERALIZZATA CONDIVISIONE

3. DESCRIVERE LE MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Tabelle 7 e 8 – Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi



STRUMENTAZIONE ON LINE E SITO ISTITUZIONALE	PORTATORI DI INTERESSE E SOGGETTI ISTITUZIONALI	AL TERMINE DELL'INDAGINE ANNUALE
---	---	----------------------------------

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
STRUMENTAZIONE ON LINE E SITO ISTITUZIONALE	PORTATORI DI INTERESSE NELL'AMBITO DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO DELL'ISTITUTO	AL TERMINE DELL'INDAGINE ANNUALE

4. DESCRIVERE LE MODALITA' DI LAVORO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Tabella 9 – Composizione del Nucleo di valutazione

Nome	Ruolo
RASPA LUCIO	COORDINATORE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE
TIEZZI ALBERTO	DOCENTE
STRAPPINI SILVIA	DOCENTE

AREA 3 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

SEZIONE 3 – PIANIFICARE LE AZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO INDIVIDUATO

1. DEFINIRE L'IMPEGNO DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI

Tabella 1 – Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	INTERVENIRE SULLA TIPOLOGIA DI DOCENTE PRESENTE NELL'ISTITUTO PER ELEVARE LA LORO PROFESSIONALITA' QUANTO A COMPETENZE DIDATTICHE AL FINE DI MIGLIORARE LE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE DEGLI STUDENTI	-	-	-
Personale ATA				
Altre figure				

**Tabella 2 – Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi**

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	-	-
Consulenti	-	-
Attrezzature	-	-
Servizi	-	-
Altro	-	-

2. DESCRIVERE I TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA'**Tabella 3 – Tempistica delle attività**

Attività	Pianificazione delle attività									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.
Periodo	giallo	giallo	giallo	giallo	verde	giallo	giallo	giallo	verde	verde
Descrittore										

¹ Legenda - Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

3. PROGRAMMARE IL MONITORAGGIO PERIODICO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO**Tabella 4 – Monitoraggio delle azioni**

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
31 GENNAIO	VOTI E VERIFICHE DEI COMPORTAMENTI DEGLI STUDENTI	VALUTAZIONE INTERMEDIA SUI	-	-	-



		COMPORTAMENTI DEGLI STUDENTI			
31 MAGGIO	VOTI FINALI RELATIVI AL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI	VALUTAZIONE FINALE SUI COMPORTAMENTI DEGLI STUDENTI	-	-	-

SEZIONE 4 – VALUTARE, CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

1. VALUTARE I RISULTATI RAGGIUNTI SULLA BASE DEGLI INDICATORI RELATIVI AI TRAGUARDI DEL RAV

Tabella 5 – La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Esiti degli studenti <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Traguardo <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione/ o modifica
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	DEFINIRE PIU' ADEGUATE MODALITA' DIDATTICHE PER LA COMPETENZA A CHIAVE SOCIALE E CIVICA	31 GENNAIO E FINE DELL'ANNO SCOLASTICO	SVILUPPARE INTERVENTI DIDATTICI ORIENTATI ALLO SVILUPPO DELLA COMPETENZA INDICATA	MIGLIORAMENTO DELLE CONOSCENZE, ABILITA' E COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	-	-	-

**2. DESCRIVERE I PROCESSI DI CONDIVISIONE DEL PIANO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA****Tabella 6 – Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento**

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
PROCESSI CONTINUI DI AUTOVALUTAZIONE E META COGNIZIONE	DOCENTI E STUDENTI	ATTIVAZIONE DI COMPITI DI REALTA' E OSSERVAZIONE STRUTTURATE IN PROVE AUTENTICHE	-

3. DESCRIVERE LE MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA**Tabelle 7 e 8 – Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola**

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
ANALISI DEI COMPORTAMENTI	DOCENTI E STUDENTI	DURANTE LA QUOTIDIANITA' DELLA PRATICA DIDATTICA

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
STRUMENTAZIONE ONLINE	PORTATORI DI INTERESSI NELL'AMBITO DEL TERRITORIO DELL'ISTITUTO	AL TERMINE DELL'INDAGINE ANNUALE

**4. DESCRIVERE LE MODALITA' DI LAVORO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE****Tabella 9 – Composizione del Nucleo di valutazione**

Nome	Ruolo
RASPA LUCIO	COORDINATORE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE
TIEZZI ALBERTO	DOCENTE
STRAPPINI SILVIA	DOCENTE

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato**Risultati scolastici****Priorità**

Continuare a migliorare i risultati conseguiti dagli studenti, funzionali al successo formativo, in termini di conoscenze, abilità e competenze acquisite. Attenzione in particolare agli studenti in uscita dall'Istituto e quelli con bisogni educativi speciali.

Traguardo

Confronto tra i voti numerici, dei vari anni, conseguiti dagli studenti in uscita dall'Istituto e nell'ambito dello stesso anno. Messa in atto di criteri di valutazione sempre più adeguati con indicatori e descrittori congrui alla tipologia dell'Istituto e degli studenti.

Competenze chiave europee**Priorità**

Migliorare i comportamenti degli studenti, in particolare nelle competenze personali e sociali. Implementare le competenze in materia di cittadinanza per sviluppare la capacità di agire come cittadini responsabili comprendendo i contesti globali e la sostenibilità.

Traguardo

Definizione di interventi metodologici e didattici appropriati, sulla base di una piattaforma didattica condivisa, al fine di intercettare i bisogni comuni e speciali degli studenti. Definizione di modalità e strumenti valutativi sempre più adeguati.

Curricolo, progettazione e valutazione



I tre obiettivi di processo sono funzionali e strettamente collegati alla priorità e al traguardo. Occorre monitorare e aggiornare continuamente la progettazione curricolare, adeguando ad essa obiettivi, indicatori e descrittori che rendano la valutazione autenticamente formativa, anche in funzione delle novità ministeriali che intercorrono.

La progettazione per competenze favorisce la priorità e il traguardo individuato. Essa va implementata e sviluppata nel curricolo e negli strumenti di verifica, valutazione e certificazione e va sostenuta nell'espressione della professionalità dei docenti.

Ambiente di apprendimento

La cura di un ambiente di apprendimento sostenibile favorisce la priorità e il traguardo. Esso dovrà caratterizzarsi dal punto di vista fisico, con strumenti didattici sempre più adeguati, dal versante sociale, quanto a relazioni educative significative e nell'ambito didattico, attraverso metodi di insegnamento adeguati al contesto dell'Istituto.

L'ambiente di apprendimento va orientato verso l'acquisizione delle competenze indicate nella priorità e nel traguardo individuato. Esso va caratterizzato come direzione di senso, come valore educativo trasversale da sostenere negli aspetti sociali e attraverso processi didattici funzionali, disciplinari e interdisciplinari.

Inclusione e differenziazione

Inclusione e differenziazione rappresentano gli elementi fortemente caratterizzanti l'istituto, date le caratteristiche del suo contesto. Essi sono alla base della quotidianità dei processi didattici, vanno costantemente sostenuti e resi operativi ed efficaci in quanto funzionali alla priorità e al traguardo individuato.



Piano orientamento

PIANO ORIENTAMENTO CLASSI III – IV – V : Tot. ore classe V – 51/ Tot. ore classi III e IV – 31.

OBIETTIVI	RESPONSABILE	ATTIVITÀ	TEMPI	METODOLOGIE
Conoscere se stessi e le proprie attitudini, interessi e aspirazioni Conoscere il territorio e il tessuto economico / il contesto delle attività di costruzione	AGENZIA DEL LAVORO Solo classi V	ATTIVITÀ LABORATORIALE: conoscenza del mondo del lavoro	4	Come compilare un CV Simulazione di un colloquio Conoscenza dell'offerta lavorativa del territorio
	CINEMA E TEATRO	CINEFORUM e CINETEATRO: Interpretare il presente tramite il linguaggio cinematografico (scelta di 3 film con alto valore orientativo) Cinema e teatri locali.	12	Condivisione dei messaggi, preparazione e discussione post visione Riflessione sulle proprie emozioni Uscita cinema Gherlinda Uscita teatro Brecht (in lingua inglese)
	TUTOR	CONSULENZA TUTOR: Valorizzare attitudini, passioni e talenti necessari a operare scelte consapevoli ed efficaci per ridurre il divario tra scuola, aspettative e mondo del lavoro. Individuare strategie e soluzioni per il successo formativo, per il contrasto alla dispersione e per eventuale riorientamento	10	Colloquio individuale e/o con le famiglie Attività di gruppo Supporto alla scelta del capolavoro e supporto per l'accesso alla piattaforma dedicata
	CORSI PROFESSIONALIZZANTI Solo classi V	PRESENTAZIONI: conoscere l'offerta post diploma	6	Presentazione dei corsi ITS Umbria Academy Presentazione dei corsi NID Presentazione dei corsi ABA
	UNIPG		2	Presentazione dei corsi UNIPG



	Solo classi V	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA: conoscere l'offerta post diploma		
	TUTOR FORMAZIONE SCUOLA LAVORO (FSL)	VISITA AZIENDALE	5	Individuazione dei saperi collegati all'esperienza Compilazione scheda di osservazione
	TUTOR FSL Solo classi V	FSL: Incontri con esperti esterni Percorsi di educazione finanziaria	4	Esperienze in situazione Problem solving Lezioni interattive
	TUTOR FSL Solo classi V	RENDICONTAZIONE FSL	4	Preparazione delle slide di presentazione della PCTO da presentare alla maturità Presentazione delle slide in classe
	TUTOR FSL	PRIMO SOCCORSIO	4	Pratiche operative per comprendere quali strumenti e procedure attivare in caso di soccorso medico.



Principali elementi di innovazione

CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA

ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92 e successive Linee guida

EDUCAZIONE CIVICA DISPOSIZIONI GENERALI

INSEGNAMENTO TRASVERSALE CON VALENZA FORMATIVA

DOCENTE CON COMPITI DI COORDINAMENTO NELLA CLASSE (coordina l'attività nel proprio Consiglio di classe – formula la proposta di voto dopo aver acquisito elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento)

33 ORE/ANNO da ricavare all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti in forma di Unità di Apprendimento (U.D.A.)

VOTO IN DECIMI NEL I° TRIMESTRE E NEL PENTAMESTRE

PROCESSO	DETTAGLI
IL Consiglio di classe elabora l' U.D.A per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica e definisce i tempi di svolgimento delle attività.	La stesura dell' U.D.A terrà conto delle tematiche individuate nel presente documento di integrazione del curriculum d'istituto
I docenti individuati svolgono gli argomenti dei temi assegnati nelle rispettive classi lasciando traccia dell'attività Nel registro elettronico si scriva: "Educazione civica: tematiche classi (vedi tabella);	Nel registro di classe e nel registro del docente si scriva: "Educazione civica: tema generale e argomento"
I docenti individuati inseriscono nei rispettivi registri la valutazione espressa in decimi	La valutazione tiene conto dei criteri esplicitati nell'apposita griglia valutativa (griglia dell'orale inserita nel PTOF)
Il coordinatore a fine quadrimestre chiede ai docenti coinvolti l'invio delle valutazioni espresse in decimi	Il coordinatore, in sede di scrutinio, propone il voto globale al consiglio di classe



Il Percorso di Educazione civica pone al centro dei propri contenuti l'identità della persona, la sua educazione culturale e giuridica, la sua azione civica e sociale, la propria consapevolezza digitale.

FINALITÀ GENERALI

- Riflettere sull'esperienza personale e sociale dell'essere cittadino e sul radicato bisogno e desiderio di libertà, di giustizia e di armonia nei rapporti sociali, di cui ogni essere umano è portatore;
- Approfondire la consapevolezza dell'esperienza della relazione positiva, adeguata e corrispondente alle varie circostanze e alle diverse comunità (familiare, scolastica, sociale, culturale, istituzionale, politica);
- Verificare, mediante modalità didattiche e pedagogiche, quanto le dimensioni sopra indicate siano concretamente riscontrabili nella nostra esperienza italiana ed europea, secondo le loro coordinate storiche, culturali, sociali e politiche

OBIETTIVI PRIMO BIENNIO	OBIETTIVI SECONDO BIENNIO E ULTIMO ANNO
• Analizzare le norme di diritto presenti nell'ordinamento del proprio e degli altri Paesi, constatandone il rispetto o la violazione nei comportamenti rilevati nell'ambito scolastico, territoriale, nazionale e globale • Prendere coscienza dei comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, perseguendo con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale • Favorire la maturazione del senso di responsabilità civica, sociale e solidale degli studenti, concretamente verificata in attività e iniziative personali e di gruppo •Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici, formulando risposte personali argomentate • Rendere progressivamente le alunne e gli strumenti digitali con una forte	• Essere consapevoli della propria appartenenza ad una tradizione culturale, economica e sociale che si alimenta della partecipazione di ciascuno secondo le diverse identità • Conoscere i principi costituzionali in materia di rapporti civili, economici, sociali e politici • Conoscere le norme che regolano il mondo del lavoro; • Acquisire le conoscenze tecniche necessarie alla partecipazione sociale e politica e all'approccio con il mondo del lavoro • Prendere spunto dalle esperienze, dalle situazioni concrete di vita degli studenti e da fatti di attualità significativi, per sollecitare l'espressione del punto di vista personale, promuovere dibattiti e individuare categorie di giudizio, cui rifarsi • Rendere progressivamente le alunne e gli alunni cittadini in grado di esercitare la propria cittadinanza attiva,



sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi della rete	utilizzando in modo critico e consapevole i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali con una forte sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi della rete
---	---

Con riferimento alle competenze che, attraverso l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica, sono individuate, in un'ottica di verticalità curriculare, le seguenti UDA:

CLASSI PRIME

LA COSTITUZIONE ITALIANA COME VALORE CULTURALE E PEDAGOGICO: EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

CLASSI SECONDE

LA COSTITUZIONE ITALIANA COME VALORE CULTURALE E PEDAGOGICO: LO STATO E LE SUE FORME

CLASSI TERZE

LA COSTITUZIONE ITALIANA COME VALORE CULTURALE E PEDAGOGICO: DIRITTO E SOLIDARIETÀ

CLASSI QUARTE

LA COSTITUZIONE ITALIANA COME VALORE CULTURALE E PEDAGOGICO: BENESSERE, CONVIVENZA E SVILUPPO SOSTENIBILE

CLASSI QUINTE

LA COSTITUZIONE ITALIANA COME VALORE CULTURALE E PEDAGOGICO: INCLUSIVITÀ, UGUAGLIANZA E LAVORO

TUTTE LE CLASSI

ESERCIZIO DI CITTADINANZA ATTIVA E DIGITALE

Per selezionare i nuclei tematici delle UDA, si terrà conto, nell'Istituto, della specificità dei percorsi di studio degli Istituti Professionali per i Servizi sanitari e per l'Assistenza Sociale, degli Istituti tecnici, indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing e dei Licei Scientifici

Si cercherà, nello stesso tempo, di individuare tematiche più vicine alle esigenze degli studenti e al loro vissuto, tenendo conto del contesto classe, della realtà e del territorio d'appartenenza. Ciò al fine di scegliere contenuti che suscitino l'interesse degli studenti e stabiliscano una relazione costante tra il vissuto e lo studio, di individuare la metodologia didattica più adatta ed efficace e di far praticare agli studenti "attività civiche" autentiche, con ricaduta diretta nella realtà contingente, oltre che rispondenti alle loro capacità e ai contenuti disciplinari appresi.



Nucleo concettuale di riferimento per tutte le annualità resta la Costituzione italiana e i principali documenti internazionali (Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo, ONU 1948 – Convenzione Internazionale sui Diritti dell’Infanzia, 1989 – Carta dei Diritti Fondamentali dell’Unione Europea, Dicembre 2000) come elementi di valenza altamente pedagogica, combinata con le tematiche dello sviluppo sostenibile e della cittadinanza digitale.

In particolare, ogni disciplina, secondo i nuclei fondanti e i contenuti che la caratterizzano, si occuperà di approfondire uno o più articoli della Costituzione stessa tenendo conto delle proprie programmazioni. Rimane scelta del Consiglio di classe ipotizzare una ricollocazione delle UDA all’interno del percorso di studi della propria classe.

I ANNO

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

II ANNO

LO STATO E LE SUE FORME

III ANNO

DIRITTO E SOLIDARIETÀ

IV ANNO

BENESSERE, CONVIVENZA E SVILUPPO SOSTENIBILE

V ANNO

INCLUSIVITÀ, UGUAGLIANZA E LAVORO

TUTTI (IN PROGRESS VERTICALE)

CRITICITÀ E CONSAPEVOLEZZA DIGITALE



INDICAZIONI METODOLOGICHE E STRUMENTI

Il percorso sarà di tipo induttivo: prenderà spunto dall'esperienza degli studenti, dalle situazioni personali, da avvenimenti o notizie di carattere sociale, politico o giuridico che permettano un aggancio diretto ai temi di Educazione civica.

Ci si avvarrà della lettura di testi, video o audio da commentare, compresi gli articoli della Costituzione italiana, e di tutte quelle iniziative che consentiranno di mettere in atto comportamenti rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, della convivenza della civile, della legalità, dell'inclusività.

Si utilizzerà ogni strumento didattico utile per valorizzare l'esperienza degli studenti come cittadini e possibili protagonisti della vita della società alla quale appartengono. Saranno favoriti, ove possibile, incontri con i protagonisti della vita del territorio locale e nazionale (esperti, volontari, operatori nei vari settori delle istituzioni). L'insegnamento sarà infatti condotto anche attraverso l'incontro con testimoni di cittadinanza e attraverso esperienze vissute, perché ciò sia da stimolo ad assumere un ruolo positivo e responsabile nella società, assumendosi il compito di futuri cittadini attivi.

VALUTAZIONI E VERIFICHE

La valutazione del percorso dovrà avvenire sia in itinere che alla fine del percorso stesso, per verificare il raggiungimento degli obiettivi attesi. A tal fine, i docenti rileveranno, avvalendosi dell'apposita griglia approvata collegialmente:

- L'interesse degli allievi verso le attività proposte
- La capacità di attenzione dimostrata
- L'autonomia nel promuovere iniziative
- La maturazione registrata in rapporto alle situazioni di compito fondamentali, quali la dignità della persona, l'identità, l'uguaglianza, il benessere, la sicurezza, la relazione, l'appartenenza, l'inclusività, la partecipazione alle attività e alla vita pubblica, la consapevolezza digitale
- La capacità di portare a termini i compiti



L'OFFERTA FORMATIVA - Traguardi attesi in uscita

Indirizzo di studio

AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE

AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING - TRIENNIO

ISTITUTO SUPERIORE PARITARIO LEONARDI - PGTDEI500F

Competenze comuni

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative
- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.



Competenze specifiche:

- riconoscere e interpretare le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto
- riconoscere e interpretare i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda
- riconoscere e interpretare i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse
- individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali
- interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese
- riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date
- individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane
- gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata
- applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati
- inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimenti a specifici contesti e diverse politiche di mercato
- orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose
- utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti
- analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.

Approfondimento

Obiettivo fondamentale dell'azione educativa del personale dell'Istituto è l'armonica formazione della personalità dell'allievo. Tale formazione non deve essere solo circoscritta al settore tecnico, ma riguardare anche gli aspetti culturali più generali che concorrono alla crescita dell'individuo.

I processi educativi che hanno al centro lo studente ed i suoi diritti (diritto allo studio, all'apprendimento, alla prestazione didattica) e intendono mirare con attenzione allo sviluppo integrale ed equilibrato della persona sono finalizzati a far acquisire:



- rispetto della convivenza democratica (tolleranza, pluralismo di idee, accettazione della volontà della maggioranza legalmente espressa, diritto al dissenso)
- capacità di comprensione, di analisi, di sintesi e di rielaborazione
- capacità critica, di organizzazione del pensiero e di strutturazione dei propri processi decisionali
- competenze e abilità tecniche specifiche dell'indirizzo di specializzazione frequentato.

Insegnamenti e quadri orario

Approfondimento

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO

INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

PROFILO PROFESSIONALE E QUADRO ORARIO

Premessa:

Tutti gli Istituti tecnici hanno la durata di cinque anni e sono suddivisi in due bienni e in un quinto anno, al termine del quale gli studenti sostengono l'esame di Stato utile ai fini della continuazione degli studi in qualunque facoltà universitaria. Il quinto anno è anche finalizzato ad un migliore raccordo tra la scuola e l'istruzione superiore e alla preparazione all'inserimento nella vita lavorativa.

Il profilo del Corso di Studi di Amministrazione, Finanza e Marketing.

Il Diplomato in "Amministrazione, Finanza e Marketing" ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali, degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

Attraverso il percorso generale, è in grado di:

- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali
- redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali
- gestire adempimenti di natura fiscale
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda
- svolgere attività di marketing
- collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali



- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nell'indirizzo "Amministrazione, finanza e marketing" consegue i risultati in termini di competenze:

- Riconoscere e interpretare le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto; i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda; i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse
- Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali
- Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese
- Riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date
- Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane
- Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata
- Applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati
- Inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato
- Orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose
- Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative

Gli studenti, sfruttando l'apporto specifico dell'interdisciplinarietà e della multidisciplinarietà, acquisiranno le conoscenze e, quindi, svilupperanno le competenze generali nell'analisi dei fenomeni nazionali ed internazionali da un punto di vista macroeconomico, arricchendo tali conoscenze e competenze con quelle inerenti la normativa civilistica e fiscale riguardanti l'organizzazione e la gestione di un'azienda, acquisendo le capacità di miglioramento di un'impresa anche attraverso la conoscenza delle lingue.

Più in dettaglio:

- impareranno a usare metodi, tecniche e strumenti contabili a fini gestionali
- sapranno redigere e interpretare documenti amministrativi, finanziari e fiscali
- acquisiranno le capacità per collaborare nelle trattative contrattuali relative alle diverse funzioni aziendali
- sapranno collaborare nell'organizzazione, nella gestione e nel controllo dei processi aziendali



- svilupperanno le competenze per riconoscere e interpretare le tendenze dei mercati, i macrofenomeni economici, le trasformazioni dei sistemi economici nelle diverse etnie
- individueranno e sapranno accedere alle normative fiscali specifiche delle attività di impresa, sapendole distinguere nelle diverse tipologie e nei diversi flussi informativi
- sapranno distinguere tra i diversi modelli aziendali e adattare a questi idonee procedure per la ricerca di soluzioni efficaci
- impareranno ad occuparsi della gestione delle risorse umane
- sapranno gestire i sistemi di rilevazione aziendale e, quindi, applicare gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione

ISTITUTO TECNICO – AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

Discipline	I	II	III	IV	V	Prove di esami
Religione o attività alternativa	1	1	1	1	1	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4	Scritto - Orale
Storia	2	2	2	2	2	Orale
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2				Orale
Scienze integrate (Fisica)	2					Orale
Scienze integrate (Chimica)		2				Orale
Matematica	4	4	3	3	3	Scritto - Orale
Geografia	3	3				Orale
Lingua inglese	3	3	3	3	3	Scritto - Orale
Informatica	2	2	2	2		Orale
Seconda lingua comunitaria	3	3	3	3	3	Scritto - Orale
Economia aziendale	2	2	6	7	8	Scritto - Orale
Diritto ed economia	2	2				Orale
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2	Orale - Pratico
Diritto			3	3	3	Orale
Economia politica			3	2	3	Orale
Ore totali settimanali	32	32	32	32	32	



Curricolo di Istituto

CURRICOLO DI SCUOLA

ORIENTAMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Profili generali

Il raccordo tra l'area di istruzione generale e l'area di indirizzo.

L'identità degli istituti tecnici è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico, acquisita attraverso saperi e competenze, sia dell'area di istruzione generale sia dell'area di indirizzo. L'area di istruzione generale comune a tutti i percorsi ha l'obiettivo di fornire ai giovani, a partire dal rafforzamento degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo d'istruzione, una preparazione adeguata su cui innestare conoscenze teoriche e applicative nonché abilità cognitive proprie dell'area di indirizzo.

Per comprendere il rapporto fra area di istruzione generale e area di indirizzo occorre aver presente, anzitutto, che tali aree non sono nettamente separabili, pur avendo una loro specificità, per le seguenti motivazioni:

- la cultura generale, necessaria alla formazione delle persone e dei cittadini, include una forte attenzione ai temi del lavoro e delle tecnologie
- una moderna concezione della professionalità richiede, oltre al possesso delle competenze tecniche, competenze comunicative e relazionali e di saper collegare la cultura tecnica alle altre culture, saper riflettere sulla natura del proprio lavoro, saper valutare il valore e le conseguenze dell'uso delle tecnologie nella società.

Il peso dell'area di istruzione generale è maggiore nel primo biennio dove, in raccordo con l'area di indirizzo, esplica una funzione orientativa in vista delle scelte future, mentre decresce nel secondo biennio e nel quinto anno, dove svolge una funzione formativa, più legata a contesti specialistici, per consentire, nell'ultimo anno, una scelta responsabile per l'inserimento nel mondo del lavoro o il prosieguo degli studi.

Nel primo biennio, i risultati di apprendimento dell'area di istruzione generale sono in linea di continuità con gli assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale) dell'obbligo di istruzione e si caratterizzano per il collegamento con le discipline di indirizzo. La presenza di saperi scientifici e tecnologici, tra loro interagenti, permette, infatti, un più solido rapporto, nel metodo e nei contenuti, tra scienza, tecnologia e cultura umanistica.

Le competenze linguistico-comunicative, proprie dell'ASSE DEI LINGUAGGI, sono patrimonio comune a tutti i contesti di apprendimento e costituiscono l'obiettivo dei saperi afferenti sia ai quattro assi culturali, sia all'area di indirizzo. Le discipline scientifiche e tecniche favoriscono l'allargamento dell'uso della lingua nel loro contesto.

L'ASSE MATEMATICO garantisce l'acquisizione di saperi e competenze che pongono lo studente nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo. Al termine dell'obbligo d'istruzione, gli studenti acquisiscono le abilità necessarie per applicare i principi ed i processi



matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie ed altrui.

L' ASSE STORICO-SOCIALE contribuisce alla comprensione critica della dimensione culturale dell'evoluzione scientifico-tecnologica e sviluppa il rapporto fra discipline tecniche e l'insegnamento della storia. In questo insegnamento, il ruolo dello sviluppo delle tecniche e il lavoro sono un elemento indispensabile perché tutti gli studenti comprendano come si è sviluppata la storia dell'umanità. E' evidente che se il lavoro dell'insegnante di storia è sorretto da quello delle discipline tecniche, i docenti di materie di indirizzo possono non solo rispondere a domande specifiche relative alla loro disciplina, ma anche introdurre, nel proprio insegnamento, elementi di storicità che aiutano a comprendere meglio le dinamiche interne di sviluppo delle tecniche.

A tal fine, le attività e gli insegnamenti relativi all' Educazione civica di cui alla legge n. 92/08 possono sviluppare organici raccordi tra le due aree e potenziare le competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate dall'Unione europea.

Sul piano metodologico, il laboratorio, le esperienze svolte in contesti reali e la formazione scuola - lavoro sono strumenti indispensabili per la connessione tra l'area di istruzione generale e l'area di indirizzo; sono luoghi formativi in cui si sviluppa e si comprende la teoria e si connettono competenze disciplinari diverse; sono ambienti di apprendimento che facilitano la ricomposizione dei saperi e coinvolgono, in maniera integrata, i linguaggi del corpo e della mente, il linguaggio della scuola e della realtà socio- economica. In un quadro di coinvolgimento degli studenti, tali strumenti implicano, inoltre, la partecipazione creativa e critica ai processi di ricerca e di soluzione dei problemi, stimolano la propensione ad operare per obiettivi e progetti, abitano al lavoro cooperativo e di gruppo e ad assumere atteggiamenti responsabili ed affidabili nei confronti del territorio, dell'ambiente e della sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro.

L' ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO contribuisce a rendere gli studenti consapevoli dei legami tra scienza e tecnologia, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale, con i modelli di sviluppo e la salvaguardia dell'ambiente.

L'insegnamento della scienza e della tecnologia si colloca, quindi, entro un orizzonte generale in cui i saperi si ricompongono per offrire ai giovani strumenti culturali ed applicativi per porsi con atteggiamento razionale, critico e creativo di fronte alla realtà e ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente. Il raggiungimento di tali risultati richiede la progettazione di percorsi congiunti in cui si integrano conoscenze e competenze diverse, metodologie didattiche innovative, idonei strumenti e strategie anche ai fini dell'orientamento. La consapevolezza dell'interdipendenza tra evoluzione della scienza e della tecnologia ed implicazioni etiche, sociali ed ambientali assume particolare rilievo per l'integrazione tra le due aree. Sul piano culturale, al fine di collegare organicamente i saperi, è essenziale che la ricerca disciplinare diventi il riferimento culturale per la connessione tra competenze generali e scientifico - tecnologiche e per l'individuazione di concetti guida nella comprensione della realtà.

L'integrazione delle scienze. Le scienze integrate non vanno intese come una nuova disciplina, nella quale si fondono discipline diverse, ma come l'ambito di sviluppo e di applicazione di una comune metodologia di insegnamento delle scienze. Essenziale al riguardo è la ricerca e l'adozione di un linguaggio scientifico omogeneo, di modelli comparabili, nonché di temi e concetti che abbiano una valenza unificante. Integrare non significa affidarsi ad accostamenti improvvisati, quanto piuttosto



impegnarsi in un'operazione di alto profilo culturale, che richiede consapevolezza, apertura mentale e grande padronanza del sapere scientifico, non disgiunto dalla volontà e dalla propensione al lavoro di équipe.

Nel primo biennio, l'integrazione delle scienze, pur non disperdendo la specificità degli apporti disciplinari, mira a potenziare e sviluppare l'intima connessione del sapere scientifico di base, a partire da quanto acquisito nella scuola secondaria di primo grado e in vista di orientare progressivamente gli studenti alla scelta degli studi successivi a livello post- secondario.

L'integrazione non è tuttavia affidata all'unicità dell'insegnante; gli insegnanti possono essere diversi per le diverse discipline. Essa si realizza nell'attività di progetto che muove dall'individuazione di elementi comuni che uniformano prospettive, visioni e metodi. Esige un lavoro in team dei docenti di tutto il Consiglio di classe nella programmazione dell'attività didattica, nella progettazione, nella previsione dei momenti di confronto tra i docenti interessati su metodi e contenuti, nella preparazione di prove di verifica dell'apprendimento e nella valutazione dei risultati.

ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA. La Decisione n. 1904/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 ha istituito il programma "Europa per i cittadini" mirante a promuovere la cittadinanza europea attiva e a sviluppare l'appartenenza ad una società fondata sui principi di libertà, democrazia e rispetto dei diritti dell'uomo, diversità culturale, tolleranza e solidarietà, in conformità della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, proclamata il 7 dicembre 2007.

Educare alla legalità significa elaborare e diffondere un'autentica cultura dei valori civili, cultura che intende il diritto come espressione del patto sociale, indispensabile per costruire relazioni consapevoli tra i cittadini e tra questi ultimi e le istituzioni. Consente, cioè, l'acquisizione di una nozione più profonda ed estesa dei diritti di cittadinanza, a partire dalla reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità; aiuta a comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche; sviluppa la consapevolezza che condizioni quali dignità, libertà, solidarietà, sicurezza, non possano considerarsi come acquisite per sempre, ma vanno perseguite, volute e, una volta conquistate, protette. I risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi dell'istruzione tecnica contribuiscono a fornire agli studenti un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione.

Le attività e gli insegnamenti relativi all' Educazione civica coinvolgono pertanto tutti gli ambiti disciplinari dell'istruzione tecnica e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storico - sociale e giuridico- economico; interessano, però, anche le esperienze di vita e, nel triennio, le attività di formazione scuola- lavoro, con la conseguente valorizzazione dell'etica del lavoro.

In questa prospettiva, il bagaglio culturale dei giovani è frutto della interazione tra apprendimenti formali e non formali; la cultura della cittadinanza e della legalità è il risultato delle esperienze e delle conoscenze acquisite anche fuori della scuola, e, contemporaneamente, evidenzia come l'educazione alla democrazia ed alla legalità trova nel protagonismo degli studenti e delle



studentesse un ambito privilegiato; i diritti- doveri di cittadinanza si esplicano nel rispetto delle regole e nella partecipazione di tutti i cittadini alla vita civile, sociale, politica ed economica. E' un orientamento tendenzialmente finalizzato a prevenire il diffuso malessere dei giovani nella scuola e nella società, che si esprime in molteplici forme e dimensioni come l'abbandono precoce, lo scarso rendimento scolastico, le difficoltà di apprendimento, la fuga dalle regole del vivere civile e sociale. Già nel primo biennio i programmi di Educazione civica sono come un orizzonte di senso trasversale e come un organico impianto culturale diretto a conferire particolare rilievo al concetto di "cittadinanza attiva"; esso diviene, come tale, elemento catalizzatore della valenza educativa di tutte le discipline.

Il richiamo alla "cittadinanza attiva" è basato sugli orientamenti europei in materia di apprendimento permanente.

Gli istituti tecnici attuano l'insegnamento dell'educazione civica con prevalente riferimento a principi e valori afferenti l'asse scientifico-tecnologico che li caratterizza e ai risultati di apprendimento previsti per l'area di istruzione generale e per le aree di indirizzo. Tra essi particolare rilevanza assumono le questioni concernenti la possibilità di collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente, come espressamente indicato nell'obbligo di istruzione.

Tale obiettivo si consegue più puntualmente nel primo biennio attraverso lo studio della Costituzione Italiana (principi, libertà, diritti e doveri), dell'Unione Europea e delle grandi organizzazioni internazionali, nonché dei concetti di norma giuridica e fonti del diritto e della loro codificazione. A tale studio concorrono prioritariamente Storia, Diritto ed Economia e, per il settore economico, Geografia e questa ultima soprattutto per gli aspetti riguardanti il delicato rapporto tra l'uomo e l'ambiente.

Anche il tema dell'educazione finanziaria e del relativo grado di "alfabetizzazione" dei cittadini (financial literacy) è di grande rilevanza all'interno della prospettiva qui considerata, poiché le scelte finanziarie hanno conseguenze determinanti sulla qualità e sullo stile di vita dei cittadini e sulla legalità della collettività. Per questo è necessario dotare gli studenti di strumenti utili a comprendere benefici e rischi collegati ad un corretto utilizzo di beni e servizi finanziari quale utile contributo per la cittadinanza consapevole.

Formazione scuola-lavoro (FSL)

(già ALTERNANZA SCUOLA LAVORO e PCTO)

FORMAZIONE SCUOLA LAVORO

Il progetto prevede di realizzare un profilo educativo con competenze tecniche che raccordino il percorso di studi curriculare con le attività spendibili nel mercato del lavoro.

Tale raccordo deve evidenziare le attitudini e le capacità personali, accrescendo le motivazioni individuali, attraverso rapporti sinergici tra imprese territoriali e istituzione scolastica.

A prescindere dalla tipologia delle imprese, dai loro requisiti, dalle convenzioni tra scuola e azienda, dai diritti e dai doveri di ogni attore in gioco, dalla flessibilità che deve caratterizzare ogni percorso,



è necessario che gli intervalli temporali usati consistano, per norma, in almeno 400 ore nel II biennio e nel V anno per gli istituti tecnici.

In questo numero di ore si devono poi dedicare “spazi-ore” alla sicurezza e all’orientamento professionale.

Questi percorsi, con i rispettivi limiti, devono essere garantiti con diverse attività di verifica, che confluiranno poi nella valutazione.

L'alternanza scuola-lavoro, già istituita con la legge n. 53/2003, definita con il D.Lgs n. 77 del 15 aprile 2005 e ridefinita dalla legge 13 Luglio 2015 n. 107, rappresentava una modalità di apprendimento mirata a perseguire le seguenti finalità:

- Collegare la formazione in aula con l’esperienza pratica in ambienti operativi reali
- Favorire l’orientamento dei giovani valorizzandone le vocazioni personali
- Arricchire la formazione degli allievi con l’acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro
- Realizzare un collegamento tra l’istituzione scolastica, il mondo del lavoro e la società
- Correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Obiettivi di carattere generale

- Valorizzare la modalità formativa dei percorsi
- Sperimentare la Formazione Scuola - Lavoro come metodologia didattica innovativa
- Verificare l’efficacia di percorsi nei loro punti di forza e di debolezza con attività di ricerca–azione, come metodologia della sperimentazione
- Monitorare le esperienze al fine di costruire un possibile modello di riferimento.

Obiettivi formativi

- Attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti, sotto il profilo culturale ed educativo, agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, collegando sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica
- Arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro
- Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali
- Far emergere nello studente la consapevolezza dell’appartenenza ad una comunità sociale e professionale, far sviluppare una precisa identità quale membro di un’organizzazione e costruire una nuova cultura del lavoro. Rispondere alle esigenze specifiche di apprendimento degli studenti in situazione, rendendo più attraente i percorsi e favorendo il collegamento con il territorio, con il mondo del lavoro e delle professioni.

Competenze, abilità e conoscenze da acquisire nei percorsi



- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale nel contesto di stage
- Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
- Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico
- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente
- Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio. Sviluppo del concetto di organizzazione d'impresa e di imprenditorialità
- Acquisire ed interpretare l'informazione
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Agire in modo autonomo e responsabile

Modalità

FSL presso Strutture ospitanti

Soggetti coinvolti

"Ente Privato (EPV)

Durata progetto

Annuale

Modalità di valutazione prevista

Con riferimento ai criteri fissati dal quadro normativo della L. 107/2015 e tenuto conto dei risultati del monitoraggio, saranno attuate forme di valutazione relative a:

- Capacità di relazione e di comunicazione
- Capacità di lavorare in gruppo
- Spirito di iniziativa e autonomia nel lavoro
- Impegno personale e serietà nell'applicazione
- Competenze sociali e civiche (gestire i rapporti con i diversi ruoli adottando comportamenti e le modalità di relazione richieste; essere in grado di gestire e risolvere i conflitti; sapersi adattare a ambienti di lavoro diversi; sapersi assumere responsabilità; rispetto ed applicazione di principi e norme sulla sicurezza)
- Spirito di iniziativa (saper osservare criticamente; saper individuare soluzioni efficaci; riconoscere situazioni di rischio ed attuare comportamenti idonei alla salvaguardia della sicurezza; essere in grado di prendere decisioni opportune e tempestive).



La valutazione è di tipo soggettivo ed è effettuata in modo condiviso dai due tutor (interno ed esterno).

IL DECRETO LEGGE 127/2025, CON IL QUALE SI E' ASSUNTA LA DENOMINAZIONE DI FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO, HA SOLO PARZIALMENTE CAMBIATO LA PROSPETTIVA DEI PERCORSI.

Il cambio di paradigma, rispetto alla precedente normativa, sottolinea tre direttrici fondamentali:

- il passaggio dal concetto di competenza trasversale a quello di formazione, suggerendo un apprendimento più tecnico e mirato
- una nuova definizione dei ruoli tra scuola e azienda
- una spinta verso l'occupabilità immediata, in risposta alle sfide demografiche e professionali degli anni attuali

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

IL QUOTIDIANO IN CLASSE

"Il Quotidiano in Classe" è stato ideato e lanciato dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori nel Settembre del 2000 partendo da un solido punto di riferimento: la propria mission, che vuole "fare dei giovani di oggi i cittadini liberi di domani".

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Risultati attesi

Attraverso il progetto, per tutto l'anno scolastico, gli studenti hanno la possibilità di realizzare la lezione con "Il Quotidiano in Classe": una volta alla settimana, infatti, ricevono le copie dei quotidiani in formato cartaceo, mettendo a confronto più testate.

L'informazione di qualità diventa protagonista della lezione de "Il Quotidiano in Classe" per allenare i giovani a distinguere le fonti credibili da quelle che non lo sono, insegnando loro a riconoscere l'attendibilità di una notizia e permettendogli di raggiungere la piena padronanza delle proprie conoscenze.



"Il Quotidiano in Classe" è il progetto pensato per aprire gli occhi dei giovani sul mondo, per incuriosirli ai fatti che accadono intorno a loro e per conquistarli alla passione civile e al cambiamento. L'iniziativa si rivolge alle scuole secondarie superiori del Paese a cui offre, una sola volta alla settimana e per l'intero anno scolastico, nel giorno liberamente scelto da ciascun docente, più copie di tre diverse testate a confronto, in versione cartacea, per accendere l'attenzione dei giovani sui grandi fatti che accadono nel mondo, con l'ambizione di mostrare loro come tre diversi giornali presentino gli stessi fatti in maniera diversa, sviluppando così in loro quello spirito critico che li renderà uomini più liberi e cittadini più padroni di se stessi.

Il progetto, completamente gratuito, ha la durata massima di 30 settimane scolastiche e si compone di tre impegni per il docente che vuole partecipare all'iniziativa:

- L'insegnante riceve gratuitamente, a scuola, un libro di testo, realizzato da docenti universitari e formatori di diversi ambiti professionali, per offrire spunti e proposte didattiche al fine di gestire, con la stessa professionalità usata nelle altre ore di lezione, l'ora de " Il Quotidiano in Classe"; l'insegnante può anche prender parte ai corsi di formazione gratuiti previsti per acquisire un metodo didattico scientifico testato da più Università.
- L'insegnante deve garantire che, nel giorno liberamente scelto, si svolga, con regolarità settimanale e nel corso dell'intero anno scolastico, almeno un'ora di lezione dedicata all'approfondimento critico dell'informazione scegliendo direttamente gli argomenti su cui concentrare l'attenzione dei ragazzi per alimentare la loro sete di sapere sui temi di maggior attualità.
- L'insegnante riceve, al termine dell'esperienza, un questionario messo a punto dall'istituto di ricerca GFK Eurisko, per capire come i giovani valutano i media di oggi e come vorrebbero cambiarli domani, al fine di renderli sempre più vicini ai loro bisogni, e per testare quanto sia cresciuta la sensibilità civile e sociale dei giovani partecipanti all'iniziativa rispetto ad un campione di loro coetanei che non vi avranno preso parte. Si tratta, insomma, di incrociare gli sforzi tra l'Osservatorio Permanente Giovani-Editori e i docenti italiani, per aiutare i giovani di oggi a diventare, non solo i lettori critici di domani, ma soprattutto dei cittadini più partecipi alla vita della loro democrazia.

OPERATORI PER UN GIORNO: TEORIE E PRATICHE

Nell'ambito della Formazione Scuola Lavoro, la scuola realizza una serie di attività e incontri che vedono la partecipazione di operatori che lavorano sia in ambito sociale e tecnico.

Obiettivi formativi prioritari

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità



Risultati attesi

- Acquisizione di una maggiore consapevolezza delle tematiche, delle pratiche e dei servizi territoriali;
- Orientamento professionale post-diploma.

CRITERI E GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA II GRADO
ISTITUTO SUPERIORE PARITARIO LEONARDI - PGTDEI500F

Criteri di valutazione comuni

Allegato 1 - valutazione del profitto

Allegato:

Allegato 1 - VALUTAZIONE DEL PROFITTO.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Allegato 3 - educazione civica

Allegato:

Allegato 3 - EDUCAZIONE CIVICA.pdf

Criteri di valutazione del comportamento

Allegato 2 - griglia di valutazione del comportamento

Allegato:

Allegato 2 - GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO.pdf

Criteri per l'attribuzione del credito scolastico

Allegato 4 - criteri di attribuzione del credito scolastico

Allegato:

Allegato 4 - CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO.pdf



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

Le attività previste per i processi di inclusione e differenziazione sono apprezzabili e significative in relazione alle situazioni di partenza degli studenti e alle risorse offerte dall'istituto.

Punti di debolezza:

L'istituto è attento e sollecito a intercettare gli elementi di debolezza che dovessero presentarsi sia nelle situazioni di partenza che in itinere rispetto ai processi e alle pratiche relative all'inclusione e alla differenziazione.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico

Docenti curriculari Coordinatori di classe

Personale ATA

Piano per l'inclusione

Allegato:

PIANO INCLUSIONE 25-26 – POF.pdf



ORGANIZZAZIONE - Modello organizzativo

PERIODI DIDATTICI: TRIMESTRE E PENTAMESTRE

Figure e funzioni organizzative

Il Coordinatore didattico (già Dirigente Scolastico)	Redige atti, firma documenti interni, cura i rapporti con l'esterno e con il Gestore dell' Istituto 1. Si occupa della calendarizzazione degli scrutini, dei Consigli di Classe e degli incontri con le famiglie 2. Vigila sull'orario di servizio del personale 3. Organizza le attività collegiali 4. Presiede e cura la redazione del verbale delle riunioni del Collegio dei docenti 5. Cura l'organizzazione e lo svolgimento delle prove INVALSI sin dagli atti preparatori 6. Cura l'organizzazione complessiva dell'Istituto con specifico riferimento agli aspetti logistici con l'obiettivo di favorire la continuità orizzontale 7. Cura la tenuta della documentazione cartacea e informatica; 8. Cura i rapporti con gli Organi collegiali, anche svolgendo compiti di supporto per le procedure elettorali 9. E' membro di diritto del Gruppo di lavoro per l'elaborazione dell'offerta formativa.	1
Coordinatore dell'educazione civica	Coordina l'attività trasversale di educazione civica	1
	Compiti dei coordinatori sono: 1) presiedere le sedute del Consiglio di classe, ad eccezione degli scrutini, in mancanza del Coordinatore didattico	



Coordinatore di classe	2) segnalare con tempestività al Consiglio di classe i fatti suscettibili di provvedimenti 3) convocare in seduta straordinaria il Consiglio di classe per discutere di eventuali provvedimenti disciplinari 4) raccogliere informazioni sull'andamento didattico e disciplinare, rilevare le varie problematiche e curarne la comunicazione al Consiglio di classe e alle famiglie 5) coordinare l'organizzazione didattica; per le classi quinte coordinare la predisposizione del documento del Consiglio di Classe del 15 maggio 6) coordinare le attività culturali, le uscite didattiche e le visite guidate di un giorno relative alla classe coordinata; 7) svolgere la funzione di "tutor" nei confronti degli studenti della classe, sostenendo ed indirizzando i ragazzi nello studio e nella crescita	15
------------------------	---	----

Figure e funzioni organizzative

Organizzazione uffici amministrativi

Ufficio protocollo	L'ufficio del Protocollo cura la registrazione in ordine cronologico di tutti gli atti di corrispondenza in entrata ed in uscita dall'Istituto, a ciascuno dei quali viene attribuito un numero progressivo con relativa data di registrazione.
Ufficio per la didattica	Compito della Segreteria didattica è quello della completa gestione amministrativa degli alunni, in particolare attraverso lo svolgimento delle seguenti mansioni: iscrizioni, permessi permanenti di entrata in ritardo o uscita in anticipo



Reti e Convenzioni attivate

DENOMINAZIONE DELLA RETE: RETE SCUOLE PARITARIE

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università
- Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)
- Associazioni sportive
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

DENOMINAZIONE DELLA RETE: "SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE"

- **AZIONI DA REALIZZARE: ATTIVITA' DIDATTICHE**
- **RISORSE CONDIVISE: RISORSE PROFESSIONALI USL UMBRIA 1**
- **SOGGETTI COINVOLTI: ALTRE SCUOLE A LIVELLO REGIONALE**
- **RUOLO ASSUNTO DALL' ISTITUTO NELLA RETE: PARTNER RETE DI SCOPO**

VALUTAZIONE DEL PROFITTO – ALLEGATO 1

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Eccellente (voto10)	Lo studente dimostra di possedere competenze complete e conoscenze approfondite in ogni ambito della disciplina. E' in grado di apportare contributi critici e originali al lavoro svolto in classe. Si evidenziano motivazioni e interesse spiccati, apertura e disponibilità verso tutto il gruppo classe, capacità di sviluppare continuamente la propria preparazione.
Ottimo (voto 9)	Lo studente dispone di competenze complete che esercita con autonomia e di conoscenze sicure che è in grado di rielaborare personalmente. Partecipa attivamente e in modo costante al lavoro in classe. Si impegna con assiduità nello studio per sviluppare e consolidare progressivamente la sua preparazione.
Buono (voto 8)	Lo studente dispone di competenze e conoscenze sicure e consolidate. Partecipa attivamente e in modo costante al lavoro in classe. Si impegna con regolarità nello studio per sviluppare e consolidare progressivamente la sua preparazione.
Discreto (voto 7)	Lo studente dispone di competenze e conoscenze che appaiono generalmente consolidate. Partecipa al lavoro in classe. L'impegno e i progressi sono regolari.
Sufficiente (voto 6)	Lo studente dispone di competenze e conoscenze accettabili, ma che devono essere consolidate sia elevando il livello dell'attenzione e della partecipazione in classe sia con un impegno più metodico nello studio individuale. L'alunno evidenzia consapevolezza dei propri punti deboli e disponibilità e volontà di miglioramento.
Insufficiente (voto5)	Lo studente non dispone di tutte le competenze e le conoscenze necessarie per seguire i programmi con profitto e necessita di un sostegno individualizzato. L'impegno e la motivazione non sono sempre adeguati o produttivi.
Gravemente insufficiente Livello 1 (voto 3-4)	Lo studente non dispone delle competenze e delle conoscenze minime tali da consentirgli di raggiungere, entro il successivo anno scolastico gli obiettivi minimi delle diverse discipline . Ha bisogno di un recupero adeguato o di essere ri-orientato (se studente del biennio).
Gravemente insufficiente Livello 2 Voto (1- 2)	Lo studente non ha conoscenze o ha conoscenze frammentarie ed errate dei contenuti. Non partecipa alle attività didattiche proposte facendo registrare un atteggiamento rinunciatario verso le varie forme di impegno scolastico.

* La griglia è utilizzabile anche nei casi di DAD/DDI se attività in base alla normativa vigente.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO - ALLEGATO 2

INDICATORI	LIVELLI	PUNTEGGIO
<u>Valori di convivenza, rispetto reciproco e delle strutture</u> Capacità di creare un buon clima in classe, disponibilità ad affrontare positivamente i motivi di contrasto, spirito di appartenenza, partecipazione a progetti di istituto ad adesione individuale. Rispetto delle strutture, uso corretto dei laboratori, dei materiali e dei sussidi didattici	Ostile / uso inappropriato e irresponsabile delle strutture; episodi di danneggiamento delle strutture	1
	Indifferente / uso talvolta inappropriato delle strutture	2
	Poco partecipe / uso normalmente appropriato delle strutture	3
	Sufficientemente attivo / uso normalmente appropriato delle strutture	4
	Partecipe / responsabile ed accurato	5
	Promotore / responsabile ed accurato	6
<u>Partecipazione all'attività didattica</u> (attenzione, coinvolgimento, puntualità nell'assolvere le consegne, senso di responsabilità, anche nelle attività fuori aula)	• Insufficiente	1
	• Mediocre	2
	• Sufficiente	3
	• Discreto	4
	• Buono	5
	• Ottimo	6
<u>Obbligo di frequenza e puntualità</u> Il punteggio attribuito slitta di un livello in positivo per motivi di salute, motivi familiari gravi, ecc, in negativo per reiterata non puntualità all'ingresso e/o reiterate uscite anticipate	• $23\% \leq \text{n.ro assenze} < 25\%$	1
	• $20\% \leq \text{n.ro assenze} < 23\%$	2
	• $15\% \leq \text{n.ro assenze} < 20\%$	3
	• $10\% \leq \text{n.ro assenze} < 15\%$	4
	• $5\% \leq \text{n.ro assenze} < 10\%$	5
	• $\text{n.ro assenze} < 5\%$	6
<u>Rispetto delle disposizioni del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità:</u> richiami verbali, annotazioni scritte, sanzioni disciplinari, sospensioni, ...	• Sanzioni che prevedono allontanamento dalla scuola per più di 6 giorni cumulativi	1
	• Frequenti annotazioni scritte, allontanamento dalla scuola fino a 6 giorni cumulativi; sanzioni senza allontanamento	2
	• Qualche annotazione scritta, frequenti richiami verbali; comportamenti non gravi ma reiterati	3
	• Al più una annotazione individuale scritta, qualche richiamo verbale; atteggiamento sostanzialmente corretto	4
	• Nessuna annotazione individuale scritta, nessun richiamo verbale; atteggiamento improntato al rispetto delle regole	5
	• Nessuna annotazione scritta, nessun richiamo verbale; rispetto delle regole scrupoloso e consapevole	6
Sommare i punteggi assegnati per ogni indicatore (S)		S=
Dividere per 4 N=		

Valore di N	$N \leq 1,4$	$1,5 \leq N \leq 2,4$	$2,5 \leq N \leq 3,4$	$3,5 \leq N \leq 4,4$	$4,5 \leq N \leq 5,4$	$5,5 \leq N \leq 6,0$
Punti	1	2	3	4	5	6
Voto	5 (vedi normativa)	6 (vedi normativa)	7	8	9	10

**EDUCAZIONE CIVICA
DISPOSIZIONI GENERALI
ALLEGATO 3**

INSEGNAMENTO TRASVERSALE

DOCENTE CON COMPITI DI COORDINAMENTO NELLA CLASSE : coordina l'attività nel proprio Consiglio di classe – formula la proposta di voto dopo aver acquisito elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento con ore prestabilite e la trasmette al Coordinatore di Istituto

Non meno di 33 ORE/ANNO da ricavare all'interno dei quadri orari degli ordinamenti vigenti

VOTO IN DECIMI nel primo e nel secondo quadrimestre valido per la media scolastica

PROCESSO	DETTAGLI
IL Consiglio di classe elabora l'UDA per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica e definisce i tempi di svolgimento delle attività.	La stesura dell'UDA terrà conto delle tematiche individuate nel presente documento di integrazione del curriculum d'istituto
I docenti individuati svolgono gli argomenti dei temi assegnati nelle rispettive classi lasciando traccia dell'attività nel registro elettronico. Nel registro si scriva "Educazione civica: argomento"	Nel registro di classe e nel registro del docente si scriva: "Educazione civica: tema generale e argomento"
I docenti individuati inseriscono nei rispettivi registri la valutazione espressa in decimi	La valutazione tiene conto dei criteri esplicitati nell'apposita griglia valutativa (griglia dell'orale inserita nel PTOF)
Il Coordinatore della classe a fine quadrimestre chiede ai docenti coinvolti l'invio delle valutazioni espresse in decimi	Il Coordinatore di Istituto, in sede di scrutinio, propone il voto globale al Consiglio di classe

Il Percorso di Educazione civica pone al centro dei propri contenuti l'identità della persona, la sua educazione culturale e giuridica, la sua azione civica e sociale, la propria consapevolezza digitale.

FINALITÀ GENERALI

- Riflettere sull'esperienza personale e sociale dell'essere cittadino e sul radicato bisogno e desiderio di libertà, di giustizia e di armonia nei rapporti sociali, di cui ogni essere umano è portatore
- Approfondire la consapevolezza dell'esperienza della relazione positiva, adeguata e corrispondente alle varie circostanze e alle diverse comunità (familiare, scolastica,

sociale, culturale, istituzionale, politica)

- Verificare, mediante modalità didattiche e pedagogiche, quanto le dimensioni sopra indicate siano concretamente riscontrabili nella nostra esperienza italiana ed europea, secondo le loro coordinate storiche, culturali, sociali e politiche

Obiettivi Primo biennio	Obiettivi Secondo biennio e Ultimo anno
- Analizzare le norme di diritto presenti nell'ordinamento del proprio e degli altri Paesi, constatandone il rispetto o la violazione nei comportamenti rilevati nell'ambito scolastico, territoriale, nazionale e globale - Prendere coscienza dei comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, perseguendo con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale - Favorire la maturazione del senso di responsabilità civica, sociale e solidale degli studenti, concretamente verificata in attività e iniziative personali e di gruppo -Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici, formulando risposte personali argomentate - Rendere progressivamente le alunne e gli alunni cittadini in grado di esercitare la propria cittadinanza attiva, utilizzando in modo critico e consapevole i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali con una forte sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi della rete	- Essere consapevoli della propria appartenenza ad una tradizione culturale, economica e sociale che si alimenta della partecipazione di ciascuno secondo le diverse identità - Conoscere i principi costituzionali in materia di rapporti civili, economici, sociali e politici - Conoscere le norme che regolano il mondo del lavoro - Acquisire le conoscenze tecniche necessarie alla partecipazione sociale e politica e all'approccio con il mondo del lavoro - Prendere spunto dalle esperienze, dalle situazioni concrete di vita degli studenti e da fatti di attualità significativi, per sollecitare l'espressione del punto di vista personale, promuovere dibattiti e individuare categorie di giudizio, cui rifarsi - Rendere progressivamente le alunne e gli alunni cittadini in grado di esercitare la propria cittadinanza attiva, utilizzando in modo critico e consapevole i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali con una forte sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi della rete

--	--

Con riferimento alle competenze che, attraverso l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica, integrano il PECUP del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, dalle Linee guida di cui al DM 183 del 7/09/2024 sono individuate, in un'ottica di verticalità curriculare, le seguenti UDA:

CLASSI	UDA
CLASSI PRIME	LA COSTITUZIONE ITALIANA COME VALORE CULTURALE E PEDAGOGICO: EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ
CLASSI SECONDE	LA COSTITUZIONE ITALIANA COME VALORE CULTURALE E PEDAGOGICO: LO STATO E LE SUE FORME
CLASSI TERZE	LA COSTITUZIONE ITALIANA COME VALORE CULTURALE E PEDAGOGICO: DIRITTO E SOLIDARIETÀ
CLASSI QUARTE	LA COSTITUZIONE ITALIANA COME VALORE CULTURALE E PEDAGOGICO: BENESSERE, CONVIVENZA E SVILUPPO SOSTENIBILE
CLASSI QUINTE	LA COSTITUZIONE ITALIANA COME VALORE CULTURALE E PEDAGOGICO: INCLUSIVITÀ, UGUAGLIANZA E LAVORO
TUTTE LE CLASSI	ESERCIZIO DI CITTADINANZA ATTIVA E DIGITALE

Per selezionare i nuclei tematici delle UDA, si terrà conto della specificità dei percorsi di studio degli Istituti Professionali per i Servizi socio-sanitari, I.P.S.S.A.S., degli Istituti tecnici, indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing e del Liceo Scientifico. Si cercherà, nello stesso tempo, di individuare tematiche più vicine alle esigenze degli studenti e al loro vissuto, tenendo conto del contesto classe, della realtà e del territorio d'appartenenza. Ciò al fine di scegliere contenuti che suscitino l'interesse degli studenti e stabiliscano una relazione costante tra il vissuto e lo studio, di individuare la metodologia didattica più adatta ed efficace e di far praticare agli studenti "attività civiche" autentiche, con ricaduta diretta nella realtà contingente e di norma partendo da situazioni problematiche, oltre che rispondenti alle loro capacità e ai contenuti disciplinari appresi.

Nucleo concettuale di riferimento per tutte le annualità resta la Costituzione italiana e i principali documenti internazionali (Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, ONU 1948 – Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, 1989 – Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, Dicembre 2000) come elementi di valenza altamente pedagogica, combinata con le tematiche dello sviluppo sostenibile e della cittadinanza digitale.

In particolare, ogni disciplina, secondo i nuclei fondanti e i contenuti che la caratterizzano, si occuperà di approfondire uno o più articoli della Costituzione stessa tenendo conto delle proprie programmazioni.

Rimane come scelta del Consiglio di classe ipotizzare una ricollocazione delle UDA all'interno del percorso di studi della propria classe.

ANNO	TITOLO UDA (CONTENUTI)
I ANNO	EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ - - -
II ANNO	LO STATO E LE SUE FORME - - -
III ANNO	DIRITTO E SOLIDARIETÀ - - -
IV ANNO	BENESSERE, CONVIVENZA E SVILUPPO SOSTENIBILE - - -
V ANNO	INCLUSIVITÀ, UGUAGLIANZA E LAVORO - - -
TUTTI (IN PROGRESS VERTICALE)	CRITICITÀ E CONSAPEVOLEZZA DIGITALE - - -

INDICAZIONI METODOLOGICHE E STRUMENTI

Il percorso sarà di tipo induttivo: prenderà spunto dall'esperienza degli studenti, dalle situazioni personali, da avvenimenti o notizie di carattere sociale, politico o giuridico che permettano un aggancio diretto ai temi di Educazione civica.

Ci si avvarrà della lettura di testi, video o audio da commentare, compresi gli articoli della Costituzione italiana, e di tutte quelle iniziative che consentiranno di mettere in atto comportamenti rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, della convivenza della civile, della legalità, dell'inclusività.

Si utilizzerà ogni strumento didattico utile per valorizzare l'esperienza degli studenti come cittadini e possibili protagonisti della vita della società alla quale appartengono. Saranno favoriti, ove possibile, incontri con i protagonisti della vita del territorio locale

e nazionale (esperti, volontari, operatori nei vari settori delle istituzioni). L'insegnamento sarà infatti condotto anche attraverso l'incontro con testimoni di cittadinanza e attraverso esperienze vissute, perché ciò sia da stimolo ad assumere un ruolo positivo e responsabile nella società, assumendosi il compito di futuri cittadini attivi. Tali incontri verranno programmati di volta in volta nel corso dell'anno scolastico.

VALUTAZIONI E VERIFICHE

La valutazione del percorso dovrà avvenire sia in itinere che alla fine del percorso stesso, per verificare il raggiungimento degli obiettivi attesi. A tal fine, i docenti rileveranno, avvalendosi dell'apposita griglia approvata collegialmente:

- L'interesse degli allievi verso le attività proposte
- La capacità di attenzione dimostrata
- L'autonomia nel promuovere iniziative
- La maturazione registrata in rapporto alle situazioni di compito fondamentali, quali la dignità della persona, l'identità, l'uguaglianza, il benessere, la sicurezza, la relazione, l'appartenenza, l'inclusività, la partecipazione alle attività e alla vita pubblica, la consapevolezza digitale
- La capacità di portare a termini i compiti

Il Collegio all'unanimità approva.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO ALLEGATO 4

Il Collegio dei docenti, ai sensi di quanto disposto dal DPR 323/98, dal DM n. 49/2000, dal DM n. 42/2007 e dal Dlgs 62/2017 ed s.m.i., delibera in materia di attribuzione del credito scolastico e di attività complementari, funzionali alla maturazione del credito formativo, svolte sia presso l'Istituto scolastico che presso Enti Esterni.

AGGIORNAMENTO DEI CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO E DI ATTIVITA' COMPLEMENTARI

Delibera del Collegio dei docenti n. del 16 ottobre 2025

Il Collegio dei docenti, in data 16 ottobre 2025, delibera quanto sotto riportato in materia di attribuzione del credito scolastico e di attività complementari, funzionali alla maturazione del credito formativo, svolte sia presso l'Istituto che presso Enti Esterni.

1. CREDITO SCOLASTICO

Il **credito scolastico** è un **punteggio** che si ottiene durante il secondo biennio e l'ultimo anno di corso (classi terze, quarte e quinte) della scuola secondaria di II grado e che concorre a determinare il voto finale dell'Esame di Stato del Secondo Ciclo di Istruzione.

Nell'attribuzione del credito scolastico si tiene conto delle disposizioni vigenti per gli studenti regolarmente frequentanti il 3°, 4° e 5° anno. Il punteggio massimo raggiungibile è pari a 40 (quaranta). Si fa presente che le Ordinanze Ministeriali, che disciplinano lo svolgimento degli Esami di Stato del secondo ciclo di Istruzione, contengono le tabelle di attribuzione dei crediti in sede di ammissione all'Esame di Stato.

Il credito scolastico si articola per fasce, così come illustrato dalla tabella sotto riportata, contenuta nell' **Allegato A** del **d.lgs. 62/2017**, che definisce la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico:

Media dei voti	Fasce di credito III anno	Fasce di credito IV anno	Fasce di credito V anno
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

L'attribuzione del punteggio minimo o massimo di ciascuna fascia spetta al Consiglio di Classe, che tiene conto del voto di comportamento e di due parametri ovvero della media dei voti integrata dai criteri deliberati dal Collegio dei Docenti relativamente alle attività complementari, svolte dagli studenti, sia all'interno dell'Istituto che presso enti esterni.

2. CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO IN SEDE DI SCRUTINIO FINALE (giugno)

I criteri di attribuzione del credito in sede di scrutinio finale sono i seguenti:

- se lo studente riporta un **voto di comportamento pari a 9** o superiore e una media dei voti con il decimale **> 0,50** viene attribuito il massimo di fascia di credito;
- se lo studente riporta un **voto di comportamento pari a 9** o superiore una media dei voti da **0,01 a 0,50** può accedere al massimo di fascia in presenza di almeno UNA attività complementare **sia svolta presso l'Istituto che presso strutture esterne.**

Le attività complementari che vengono così individuate:

3. ATTIVITA' COMPLEMENTARI SVOLTE PRESSO L'ISTITUTO

- Certificazioni AICA/EIPASS/COMAU
- Partecipazione a Concorsi /Manifestazioni/Attività Integrative (Attività Teatrali, Vincitori di istituto gare disciplinari), promosse dall'Istituto e certificate dal Docente referente
- Certificazioni linguistiche
 - livello B1 lingua inglese per gli studenti delle classi terze,
 - dal livello B2 lingua inglese per gli studenti delle classi quarte e quinte
- Vincitori di gare sportive di Istituto o Provinciali debitamente certificate dal Docente referente
- Attività di volontariato, svolte in modo continuativo, certificate dal Docente referente, per un monte ore non inferiore a 20

4. ATTIVITA' COMPLEMENTARI SVOLTE PRESSO STRUTTURE ESTERNE

- Certificazioni AICA/EIPASS conseguite, presso TEST CENTER accreditati
- Attività Sportive Agonistiche a livello Regionale/Nazionale/Internazionale, certificate dalla società sportiva/Federazione di appartenenza
- Certificazioni linguistiche,
 - livello B1 lingua inglese per gli studenti delle classi terze,
 - livello B2 lingua inglese per gli studenti delle classi quarte e quinte,
 - livello B1 per le altre lingue straniere per gli studenti delle classi terze, quarte e quinte
- Percorsi di approfondimento musicale/strumentale di livello pre-accademico, svolti presso Istituti Musicali Accreditati,
- Attività di Volontariato, in modo continuativo, certificate da Associazioni di Volontariato, iscritte al Registro Nazionale del Volontariato, per un monte ore non inferiore a 40.

5. MODALITA' DI COMUNICAZIONE DELLE ATTIVITA' COMPLEMENTARI

Gli studenti che abbiano svolto attività complementari sia presso l'Istituto che presso strutture esterne, devono consegnare i relativi attestati e/o in segreteria. Il termine ultimo della presentazione degli attestati/certificazioni è fissato per il giorno 20 maggio dell'anno di riferimento.

Nell'attestato deve essere descritta sinteticamente l'esperienza realizzata ed essere riportata la durata e la frequenza.

6. CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO IN SEDE DI SCRUTINIO DIFFERITO (settembre)

I criteri di attribuzione del credito in sede di scrutinio differito sono i medesimi di quelli attribuiti a giugno.

Allegato 5

PIANO PER L'INCLUSIONE

IL PIANO PER L'INCLUSIONE DI ISTITUTO INDIVIDUA LE STRATEGIE INCLUSIVE PER TUTTI GLI ALUNNI CON BES

D. M. 27/12/2012 - C. M. n. 8 del 06/03/2013 - D. Lgs. n. 66/17 art. 8, integrato e modificato dal D. Lgs. 96/19

Il presente documento è stato:

- elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)
- approvato dal Collegio dei Docenti in data _13___/_05___/2025.

È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'a. s. 2024/2025 e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività della scuola per l'a. s. 2025/2026.

La redazione del Piano per l'inclusione e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione, hanno l'obiettivo di:

- garantire l'unitarietà del sistema educativo e didattico dell'Istituto;
- consentire una riflessione collegiale sulle scelte educative e sui metodi di insegnamento e dei processi di valutazione adottati nell'Istituto;
- fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie e con tutti i soggetti-attori dei processi di inclusione.

Il Piano Inclusione, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti, delle loro famiglie e del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia.

- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale.
- Adottare interventi formativi che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche attive e appropriate.
- Promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali eventualmente coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto.
- Delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

Come si evince dal PTOF, l' Istituto, avvalendosi di un'intensa e articolata progettualità, mira a trasformare il proprio tessuto educativo, attraverso la promozione di:

1. Culture inclusive: costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo ed affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglia, alunni.
2. Politiche inclusive: creando una scuola in cui tutti i nuovi docenti e alunni sono accolti aiutati ed ambientarsi e valorizzati, ponendo attenzione a manifestazioni di disagio ed attuando interventi mirati, affinché gli alunni possano entrare in relazione positiva con la diversità in genere.
3. Pratiche inclusive: coordinando l'apprendimento e progettando le attività in modo da rispondere alle diversità dei singoli alunni, personalizzando i percorsi di apprendimento, ponendo un'attenzione particolare ai tempi di ognuno. L'intento generale è dunque quello di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle più recenti indicazioni normative riguardanti l'inclusione.

ALUNNI DELL' ISTITUTO**TOTALE**

70

ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)**TOTALE**

10

TOTALE %

14,2%

TIPOLOGIA ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)

	TOTALE	TOTALE %
Individuati con diagnosi/relazione	3	4,2%
Individuati senza diagnosi/relazione	4	5,7%
TOTALE GRADO SCOLASTICO	7	9,9%

RISORSE E PROGETTUALITÀ

ORGANI COLLEGIALI DELL'INCLUSIONE

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

COLLEGIO DOCENTI

Discute e delibera il Piano per l'inclusione

All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera le azioni strategiche proposte dal GLI

Compiti e funzioni del GLI:

- analizzare la situazione complessiva dell'Istituto (rilevazione delle studentesse e studenti con BES, classi coinvolte);
- individuare i criteri per l'assegnazione delle studentesse e studenti BES alle classi;
- supportare le attività dei Consigli di Classe nello sviluppo formativo di studentesse e studenti con BES;
- proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali destinati ad implementare i processi di inclusione;
- definire le modalità di accoglienza ed orientamento delle studentesse e degli studenti con BES;
- organizzare focus/confronti sui casi, prestare consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti;
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- elaborare una proposta di Piano per l'Inclusività da redigere al termine di ogni anno scolastico.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

- **Coordinatore delle attività didattiche:** è il garante del processo di inclusione; organizza, coordina e presiede le riunioni; promuove iniziative finalizzate all'inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; cura i contatti con i vari soggetti coinvolti dell'azione didattica-educativa, interni ed esterni all'Istituto.
- **Coordinatore della classe:** raccoglie e coordina le istanze provenienti dai Consigli di classe, così come la stesura dei piani personalizzati.
- **Consiglio di classe (C.d.C.):** si assume l'incarico di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione didattica e quindi predisporre, in base a valutazioni pedagogiche-didattiche o di documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia, il Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Nel caso di studentesse e studenti con DSA, il Consiglio di classe predispone il Piano di Studi Personalizzato (PDP) previsto dalla Legge 170/2010, dal DM del 12/7/2011 e dalle Linee guida allegate, al fine della personalizzazione e dell'individualizzazione dell'insegnamento, predisponendo misure dispensative e strumenti compensativi.

Per tutti gli altri Bisogni Educativi Speciali, non certificati ai sensi della L.104/92 o ai sensi della L. 170/2010, tenendo presente i criteri definiti nella Nota Ministeriale prot. N° 2563 del 22/11/2013, il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o della certificazione fornita dalla famiglia.

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti anche per gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico. Il PDP deve essere firmato dal Coordinatore delle attività didattiche, per presa visione, dai genitori della studentessa o dello studente (o esercenti la potestà genitoriale) se minorenne, dagli studenti maggiorenni, da tutti i docenti del Consiglio di classe.

ACCOGLIENZA

ORIENTAMENTO STUDENTI IN ENTRATA: visita degli studenti e della famiglia della struttura scolastica per un primo contatto conoscitivo.

ISCRIZIONE CONSEGNA CERTIFICAZIONE: entro un breve termine, successivo all'iscrizione, i genitori provvedono alla produzione, presso la segreteria dell'Istituto della documentazione attestante la certificazione.

PRE-ACCOGLIENZA: il Consiglio di classe consulta la documentazione pervenuta e attiva le azioni organizzative per accogliere lo studente.

ACCOGLIENZA: Studio e individuazione di strategie e azioni didattico/operative per favorire l'inclusione nell'Istituto mediante una relazione sinergica tra i docenti. Tutti i docenti della classe effettuano le prime osservazioni e programmano le attività di accoglienza, predisponendo attività che prevedano la valorizzazione dei processi di inclusione.

I DOCUMENTI PER L'INCLUSIONE

(1) STUDENTESSE / STUDENTI CERTIFICATI AI SENSI L.170/2010

I disturbi specifici di apprendimento (DSA - dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di studenti con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio", introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

REDAZIONE DEL PDP

I genitori o esercenti la potestà genitoriale inoltrano la documentazione alla segreteria didattica dell'Istituto all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PDP.

La certificazione può essere prodotta o aggiornata anche in corso d'anno.

I genitori assumono la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura.

CERTIFICAZIONE: la diagnosi presentata può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche accreditate.

SEGRETERIA DIDATTICA: informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione. Predispone l'elenco degli alunni DSA e consegna la documentazione al C.d.C.

CONSIGLIO DI CLASSE E COORDINATORE: valuta la necessità di un PDP per la studentessa o studente. Se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario dal Consiglio di classe, anche in assenza di esplicita richiesta, predispone il PDP su apposito modello previsto dall'istituto e disponibile sul sito nell'area modulistica.

Il Coordinatore della classe cura la condivisione del PDP, che deve essere firmato dai genitori o esercenti potestà genitoriale della studentessa o dello studente e dagli specialisti, se presenti. Il PDP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto. In caso di accettazione il PDP diviene operativo, l'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo degli studenti interessati, la copia consegnata ai genitori o esercenti la potestà genitoriale. In caso di rifiuto, il PDP non diviene operativo, l'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo della studentessa o dello studente; nel primo Consiglio di classe utile si verbalizza la mancata accettazione.

COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE: prende visione del PDP e lo firma per presa visione.

(2) STUDENTESSE/STUDENTI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI NON CERTIFICABILI

Rientrano in questa categoria, ad esempio, gli studenti con deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività, funzionamento intellettivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104).

Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dai genitori o esercenti la potestà genitoriale.

Qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico degli studenti che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

Il Consiglio di classe predispone gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica, anche in corso d'anno.

Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il C.d.C. dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLI. La famiglia collabora alla stesura del PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo. Il C.d.C. delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.

Il Coordinatore della classe cura la condivisione del PDP, che deve essere firmato dai genitori o esercenti potestà genitoriale della studentessa o dello studente e dagli specialisti, se presenti. Il PDP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto. In caso di accettazione il PDP diviene operativo, l'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo degli studenti interessati, la copia consegnata ai genitori o esercenti la potestà genitoriale.

In caso di rifiuto, il PDP non diviene operativo, l'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo della studentessa o dello studente; nel primo Consiglio di classe utile si verbalizza la mancata accettazione.

(3) STUDENTESSE/STUDENTI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

1. AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO

Tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente che si riferiscono alla stesura del PDP, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere anche di carattere transitorio.

2. AREA DELLO SVANTAGGIO LINGUISTICO E CULTURALE

Per questa tipologia di studenti si fa riferimento alla normativa vigente (C.M. n° 2 8/01/2010; Linee guida per l'accoglienza degli alunni stranieri, 2014). Il Consiglio di classe, sulla base delle procedure predette, elabora il PDP: nella valutazione degli apprendimenti, si considera che le difficoltà incontrate possono essere per lo più linguistiche. Le capacità sono valutate prescindendo da tali difficoltà. Nella valutazione si considerano il livello di partenza degli studenti, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le loro potenzialità. Il lavoro svolto nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione d'Italiano. Nel PDP Il Consiglio di classe indica quali discipline vengono temporaneamente escluse dal curriculum; in loro luogo sono predisposte attività di alfabetizzazione.

Relativamente ai punti 1, 2 e 3, i PDP possono essere attivati anche in corso d'anno per esigenze sopraggiunte.

Perugia, 13 maggio 2025

il Coordinatore didattico
Lucio Raspa